



COMUNE DI MISINTO
Provincia di Monza e Brianza

P.G.T. Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO



V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento (Scoping)

Maggio 2011



N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.
Via B. Sacco, 6
27100 – Pavia
nqa@iol.it

Redazione a cura di:

Luca Bisogni

Anna Gallotti

Davide Bassi (*Pianificatore Territoriale*)

Indice

PREMESSA	1
Cos'è la VAS?	1
Perché la VAS del Documento di Piano di PGT?	3
1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO.....	6
1.1 Normativa europea	6
1.2 Normativa nazionale	8
1.3 Normativa regionale.....	9
2 METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE	15
2.1 Schema processuale complessivo	15
2.2 Soggetti coinvolti nel processo.....	18
2.3 Percorso di Partecipazione e Consultazione	19
2.4 Struttura del Rapporto Ambientale di VAS.....	21
2.4.1 Definizione degli Obiettivi ed Azioni di Piano	22
2.4.2 Definizione del quadro di riferimento per la VAS.....	23
2.4.3 Definizione della coerenza del Piano	32
2.4.4 Definizione degli effetti del DdP e relative risposte	32
2.4.5 Definizione delle modalità di controllo del Piano.....	33
2.4.6 Sintesi non Tecnica	34
2.5 Formulazione del Parere motivato	34
2.6 Dichiarazione di Sintesi.....	35
3 DEFINIZIONE PRELIMINARE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO	36
3.1 Il Contesto.....	36
3.2 Punti di attenzione prioritari.....	40
3.2.1 Il sistema insediativo.....	41
3.2.2 La qualità dell'aria.....	43
3.2.3 La gestione delle acque.....	46
3.2.4 Suolo e sottosuolo.....	54
3.2.5 Paesaggio ed elementi storico-architettonici.....	57
3.2.6 Ecosistema, natura e biodiversità.....	61
3.2.7 Rischio.....	66
3.2.8 La produzione e la gestione dei rifiuti.....	67

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

	<i>3.2.9 Rumore.....</i>	<i>68</i>
	<i>3.2.10 L'energia.....</i>	<i>69</i>
	<i>3.2.11 Radiazioni.....</i>	<i>72</i>
	<i>3.2.12 Quadro riassuntivo delle Criticità specifiche attuali.....</i>	<i>73</i>
4	INDICATORI DISPONIBILI.....	75
5	QUADRO PRELIMINARE DELLE FONTI UTILIZZABILI	77

PREMESSA

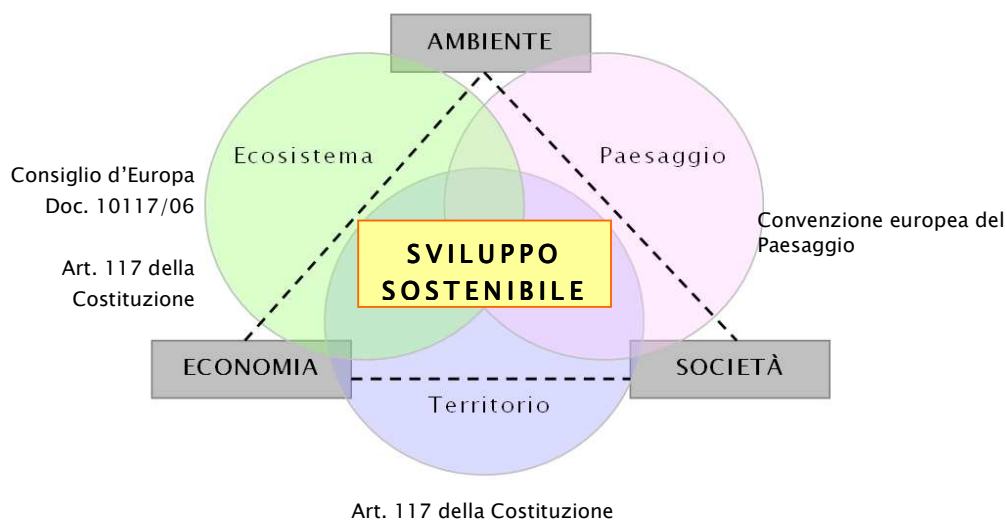
L'Amministrazione comunale di Misinto, con Delibera della Giunta Comunale n. 5 del 23/01/2008, ha dato avvio al procedimento per la redazione del Piano di Governo del Territorio.

Cos'è la VAS?

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un piano o un programma per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *"...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Bruntland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Figura 0.1 - I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando un'esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

L'integrazione del percorso di VAS nel processo di piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno della definizione del piano e in tale senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del Piano o Programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal piano.

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano o del Programma.

Il processo valutativo costituisce, inoltre, l'occasione per un riordino dei flussi di informazioni in materia ambientale già attivi per il territorio in questione e di un loro inquadramento in una prospettiva complessiva per quanto riguarda il sistema ambientale di riferimento.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e partecipazione dei diversi attori territoriali, soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati dal piano ed il pubblico.

Perché la VAS del Documento di Piano di PGT?

La Regione Lombardia, con la Legge n. 12 dell'11 marzo 2005 "*Legge per il governo del Territorio*" e successivi atti, ha ridefinito gli strumenti di cui si devono dotare gli enti locali per la pianificazione del proprio territorio e ha recepito dalla Direttiva CEE 42/2001 sulla VAS l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale.

La L.R. 12/2005 introduce il Piano di Governo del Territorio (PGT) quale strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Il PGT si compone di tre diversi documenti:

- il Documento di Piano (DdP)
- il Piano dei Servizi (PdS)
- il Piano delle Regole (PdR)

La normativa regionale prevede che dei tre atti che compongono il PGT sia sottoposto a VAS il solo Documento di Piano, in virtù del suo valore strategico.

Il lavoro di sviluppo della VAS del Documento di Piano viene qui inteso come occasione per arricchire il percorso di pianificazione affiancando gli strumenti di valutazione agli strumenti classici dell'urbanista. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 della Legge regionale sottolineano in modo esplicito l'approccio "*necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano*". Ed aggiungono "... *in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale*".

L'introduzione dell'obbligo della VAS viene in questo caso intesa come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possano completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici. Un sistema di strumenti che potranno poi essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione degli altri atti del PGT, dei meccanismi di perequazione, compensazione e premiali, ed anche come base per i successivi atti di attuazione e gestione del piano.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Inoltre, il Documento di Piano costituisce non solo punto di riferimento per tutta la pianificazione comunale, ma è anche elemento di snodo e connessione con la pianificazione di area vasta. Deve pertanto dedicare attenzione a quei temi che, per natura o per scala, abbiano una rilevanza sovracomunale, e che debbono quindi essere portati all'attenzione della pianificazione territoriale provinciale e regionale.

La maggiore parte dei temi ambientali e di sostenibilità sono, per loro natura, meglio definibili e affrontabili alla scala sovracomunale. La VAS potrebbe quindi essere d'aiuto nell'evidenziare i temi da portare ai tavoli sovracomunali, dando rilievo ad un compito che la nuova norma regionale assegna al Documento di Piano.

Il lavoro deve prevedere, inoltre, in coerenza con la normativa, lo sviluppo del programma di monitoraggio, che costituisce la base per procedere in futuro all'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione.

Si ritiene che una prospettiva del genere abbia almeno tanta importanza, se non maggiore, dei risultati immediati ottenibili con la VAS del piano in costruzione. Porre le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli, ossia degli strumenti di base per continuare negli anni la valutazione ambientale a supporto del processo decisionale, significa creare le premesse per rapporti di VAS completi, strutturati, e soprattutto efficaci, in occasione dell'elaborazione di aggiornamenti del Documento di Piano o anche dell'elaborazione di piani attuativi o di settore.

In estrema sintesi, la VAS del Documento di Piano dovrebbe perseguire i seguenti obiettivi principali:

- **integrazione** tra percorso di VAS e percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del piano con gli strumenti propri della valutazione;
- attenzione rivolta anche a sviluppare un quadro di indicazioni e strumenti da utilizzare nelle fasi di **attuazione e gestione** del piano, per la valutazione di piani e progetti attuativi;
- la formazione del PGT come occasione per rileggere **obiettivi e strategie** della pianificazione comunale vigente, per valutarne sistematicamente la compatibilità con i criteri di sostenibilità, ed introdurre integrazioni e modifiche migliorative conseguenti;
- la VAS come occasione per **valorizzare le potenzialità del Documento di Piano**, con riferimento soprattutto al suo ruolo di snodo con la pianificazione di area vasta e di "cabina di regia" rispetto alla successiva pianificazione attuativa comunale;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

- fare emergere i temi di sostenibilità, che, per essere affrontati, richiedono un **approccio sovracomunale**, e che potranno anche essere portati all'attenzione della provincia (PTCP) e presso gli enti o i tavoli sovracomunali competenti.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Vengono di seguito individuati e descritti i principali documenti normativi in materia di VAS di riferimento per il presente lavoro.

1.1 Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *“...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile... assicurando che... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”* (art. 1).

La Direttiva stabilisce che *“per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...”*.

Per *“rapporto ambientale”* si intende la parte della documentazione del piano o programma *“... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma”*. I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva, come di seguito riportato.

La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tabella 1.1 - Contenuto del Rapporto Ambientale secondo l'Allegato I della DIR 2001/42/CE

Temi	Contenuti specifici
1. Il Piano/Programma	a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi
2. Ambiente considerato	b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
3. Confronto con gli obiettivi di protezione ambientale	e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale
4. Effetti del Piano/Programma sull'ambiente	f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori
5. Misure per il contenimento degli effetti negativi	g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma
6. Organizzazione delle informazioni	h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste
7. Monitoraggio	i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10
8. Sintesi non tecnica	j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

1.2 Normativa nazionale

A livello nazionale si è, di fatto, provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo l'1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione.

Secondo il comma 1 dell'art 7, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali (*vd. Paragrafo successivo inerente alla normativa regionale*). Alle norme regionali è demandata l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale. Alle norme regionali è altresì demandata la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

La VAS, ai sensi del suddetto decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (Art 11, comma 1) e deve comprendere lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione, il monitoraggio.

Anteriormente all'adozione o all'approvazione del Piano o del Programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi dell'art. 14, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Il decreto prevede, inoltre, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma adottato, la

documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni nell'elaborazione del Piano o Programma, nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce delle possibili alternative e le misure adottate in merito al monitoraggio.

1.3 Normativa regionale

Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12

La VAS sui piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del territorio*", che ha subito negli anni modifiche ed integrazioni.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato, come già indicato, in tre atti: il Documento di Piano (DdP), il Piano dei Servizi (PdS) e il Piano delle Regole (PdR).

Al comma 2 dell'articolo 4 viene stabilito che la VAS, a livello comunale, si applica al solo Documento di Piano (e relative varianti) e non al Piano dei Servizi o al Piano delle Regole, e che tale processo di valutazione debba essere sviluppato nelle fasi preparatorie del piano ed anteriormente alla sua adozione.

Al comma 3 si afferma che "*... la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione...*" ed inoltre "*...individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso*". Deriva, quindi, da questa indicazione la necessità di svolgere innanzitutto un lavoro di verifica sulla completezza e sostenibilità degli obiettivi del piano e di evidenziare le interazioni con i piani di settore e con la pianificazione di area vasta.

Al comma 4 si stabilisce infine che nella fase di transizione, fino all'emanazione del provvedimento di Giunta Regionale attuativo degli indirizzi approvati dal Consiglio, "*l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il Documento di Piano, nonché i Piani Attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso*".

D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/0351

I criteri attuativi relativi al processo di VAS sono contenuti nel documento “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*”, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351), il quale presenta una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall’art 4 della legge regionale sul governo del territorio.

Le indicazioni in attuazione di quanto previsto dall’art 4 della legge regionale sul governo del territorio più significative sono di seguito riportate:

- la necessità di una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS;
- la VAS deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente al momento di approvazione del piano, nelle fasi di attuazione e gestione;
- la VAS deve “*essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [piano/programma] e anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa*”;
- nella fase di preparazione e di orientamento, l’avvio del procedimento di VAS con apposito atto, reso pubblico, individuando l’Autorità competente, gli enti territorialmente interessati e le Autorità ambientali, l’indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico;
- nella fase di elaborazione e redazione del piano, l’individuazione degli obiettivi del piano, la definizione delle alternative, delle azioni attuative conseguenti, l’elaborazione del Rapporto Ambientale comprensivo del programma di monitoraggio;
- l’Autorità competente per la VAS esprime la valutazione sul piano prima dell’adozione del medesimo, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica;
- i momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una dichiarazione di sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell’alternativa, e il programma di monitoraggio, e come il parere dell’Autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano;
- dopo l’approvazione del piano vengono avviate le attività di attuazione e gestione del monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

La normativa vigente considera la partecipazione come uno degli elementi cardine della valutazione ambientale strategica. La Direttiva Europea 2001/42/CE dedica specifica attenzione alle consultazioni all'art 6, e demanda (art. 6, comma 5) agli Stati membri la determinazione delle modalità specifiche di informazione e consultazione delle Autorità e del pubblico. Anche la Direttiva 2003/4/CE (accesso del pubblico all'informazione ambientale) e la Direttiva 2003/35/CE (partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale) evidenziano la necessità di prevedere una partecipazione effettiva del pubblico, che sia allargata a tutte le fasi del processo di pianificazione.

Al punto 5 le linee d'indirizzo sulla VAS raccomandano di attivare l'integrazione della dimensione ambientale nei piani a partire dalla fase di impostazione del piano stesso. Il testo normativo prevede una serie articolata di corrispondenze per garantire un'effettiva integrazione tra piano e valutazione durante tutto il percorso di sviluppo, attuazione e gestione, del piano.

Al punto 6 prevedono una serie di indicazioni puntuali per integrare il processo di partecipazione nel piano. Per ciascuna fase significativa di costruzione del piano, così come per le successive fasi di attuazione e gestione, devono essere previste le seguenti attività di partecipazione (Schema B, Punto 6.4) al fine di *"...arrivare ad accordi e soluzioni per ciascuna fase, in maniera che i soggetti partecipanti vedano riflesse le loro opinioni in tutto il processo e possano constatare la qualità che il loro sforzo conferisce al piano/programma"*:

- selezione del pubblico e delle Autorità da consultare;
- informazione e comunicazione ai partecipanti;
- fase di contributi/osservazioni dei cittadini;
- divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni dei partecipanti al processo.

Sempre al punto 6 viene raccomandato di procedere alla richiesta di pareri e contributi ai soggetti esterni, e più in generale al pubblico, nei seguenti momenti del processo decisionale:

- fase di orientamento e impostazione;
- eventuale verifica di esclusione (*Screening*) del piano;
- fase di elaborazione del piano;
- prima della fase di adozione;
- al momento della pubblicazione del piano adottato.

D.G.R. 10 novembre 2010, n. IX/761

Soggetti interessati

Sono soggetti interessati al procedimento:

- il proponente;
- l'Autorità procedente;
- l'Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

Qualora il Piano si proponga quale raccordo con altre procedure sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:

- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- l'autorità competente in materia di VIA.

Il **Proponente** è il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il P/P soggetto alle disposizioni del d.lgs.

L'**Autorità procedente** è la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispose il Piano sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma.

E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi.

Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di P/P.

L'**Autorità competente per la VAS** è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.

L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Piano.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;

- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Un passaggio fondamentale per la VAS è la consultazione obbligatoria di **soggetti competenti in materia ambientale** (le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano, come ad esempio: ARPA, ASL, gli enti gestori delle aree protette, la sovrintendenza, ecc.) e degli **enti territorialmente interessati** (ad es.: Regione, Provincia, Comunità Montana, comuni confinanti, ecc.) ove necessario anche transfrontalieri, individuati dall'Autorità procedente ed invitati a partecipare a ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i loro pareri (Conferenza di Valutazione).

Il **pubblico** è definito come una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, mentre il **pubblico interessato** è definito il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

Modalità di Consultazione, Comunicazione e Informazione

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Si prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Conferenza di Valutazione

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati è attivata la Conferenza di Valutazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Valutazione.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

La Conferenza di Valutazione è articolata in almeno due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda, è finalizzata a valutare la proposta di P/P e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

Comunicazione e Informazione

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato (P/P e valutazione ambientale VAS), volto ad informare e coinvolgere il pubblico.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

2 METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE

2.1 Schema processuale complessivo

Per il processo di valutazione ambientale del Documento di Piano del Comune di Misinto si fa specifico riferimento a quanto riportato nel quadro di riferimento normativo precedentemente analizzato, a cui si fa esplicito rimando.

La VAS del DdP è effettuata secondo le indicazioni specificate nei punti seguenti e declinati nella tabella di seguito riportata:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. definizione del quadro di orientamento della VAS per il DdP;
4. definizione dello schema operativo per la VAS;
5. apertura della Conferenza di Valutazione;
6. elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale di VAS;
7. messa a disposizione;
8. chiusura della Conferenza di Valutazione;
9. formulazione parere ambientale motivato;
10. adozione del DdP;
11. pubblicazione e raccolta osservazioni;
12. formulazione delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute;
13. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
14. gestione e monitoraggio.

La tabella seguente, che riprende in gran parte quanto riportato negli indirizzi regionali, esplicita i passaggi fondamentali sopra riportati contestualizzate per il caso del Comune di Misinto, individuando le azioni specifiche del processo di VAS affianco a quelle del processo di pianificazione.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tabella 2.1 – Schema processuale della VAS del DdP di PGT

Fase	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento
	P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT)	A0. 2 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 3 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
Inizio Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (<i>Scoping</i>), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 7 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale	
Chiusura Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Fase	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente	
Fase 3 Adozione e approvazione (I Parte)	3.1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: <ul style="list-style-type: none"> • PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi 	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA <ul style="list-style-type: none"> • deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale (ai sensi del comma 4, art. 13, L.R. 12/2005) • trasmissione in Provincia (ai sensi del comma 5, art. 13, L.R. 12/2005) • trasmissione ad ASL e ARPA (ai sensi del comma 6, art. 13, L.R. 12/2005) 	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI (ai sensi comma 4, art. 13, L.R. 12/2005)	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente (ai sensi comma 5, art. 13, L.R. 12/2005)	
Fase 3 Adozione e approvazione (II Parte)	PARERE MOTIVATO FINALE nel caso in cui siano presentate osservazioni	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7, art. 13, L.R. 12/2005) Il Consiglio Comunale: <ul style="list-style-type: none"> • decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale • provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio Piano Territoriale di Coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo 	
	<ul style="list-style-type: none"> • deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, L.R. 12/2005); • pubblicazione su web; • pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva all'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, L.R. 12/2005) ; 	
Fase 4 Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

2.2 Soggetti coinvolti nel processo

I soggetti tecnici interessati ed il pubblico da consultare per il piano di Misinto sono di seguito elencati:

Autorità procedente

- Comune di Misinto, Segretario Comunale coadiuvato dal Servizio Urbanistico nella persona della Sig.ra Patrizia Tagliabue.

Autorità competente per la VAS

- Comune di Misinto, Responsabile Area Tecnica Arch. Antonio Massaro, supportato dalla Sig.ra Luisa Prada, istruttore del servizio ecologia.

Soggetti competenti in materia ambientale

- A.R.P.A.;
- A.S.L.;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Parco Regionale delle Groane;
- ERSAF.

Enti territorialmente interessati

- Regione Lombardia;
- Provincia di Monza e Brianza;
- Comuni confinanti: Lazzate, Lentate sul Seveso, Cogliate, Rovello Porro e Rovellasca.

Settori del pubblico interessato

- Coldiretti;
- Amiacque srl;
- Brianzaacque;
- Ianomi;
- ENEL;
- TELECOM;
- Eon Gas.

2.3 Percorso di Partecipazione e Consultazione

Come già indicato Comunicazione, Informazione e Consultazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale.

Informazione e condivisione della documentazione di Piano e VAS

Al fine di garantire la massima partecipazione verrà garantita la diffusione e la pubblicizzazione delle informazioni tramite il sito internet del comune e l'Albo pretorio. Risulta, inoltre, importante mettere a disposizione di tutti la documentazione inerente il Piano e la VAS, anche inviandola ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati.

A tale scopo, il Comune di Misinto provvederà a depositare presso i propri uffici la documentazione mettendo a disposizione tutti gli elaborati del piano e della VAS, affinché chiunque ne possa prendere visione ed inviare specifiche proposte e/o osservazioni in merito.

Tabella 2.2 - Accesso agli atti del Piano e della VAS

Comune di Misinto	Tel. 02.96721010
Sito web Comune	http://www.comune.misinto.mi.it/

Conferenza di Valutazione

Alla Conferenza di Valutazione, convocata dall'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, devono essere invitati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, al fine di acquisirne i relativi suggerimenti, proposte di integrazione, nonché eventuali osservazioni sul piano e sulla VAS.

Per la VAS del DdP di PGT del Comune di Misinto saranno previsti due incontri all'interno del processo di consultazione.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tabella 2.3 - Conferenze di valutazione previste

Conferenza di Valutazione (CV)		Contenuti VAS
CV Prima	iniziale	Consultazione riguardo al documento di <i>Scoping</i> predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del DdP, la struttura del Rapporto Ambientale
CV Seconda	finale	Proposta di DdP e di Rapporto Ambientale di VAS

La documentazione relativa sarà messa a disposizione ed inviata ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, prima di ogni conferenza.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

Si ricorda che dopo l'ultima Conferenza di Valutazione l'Autorità procedente mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica su web la proposta di DdP, il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica, per 30 giorni, dandone notizia anche mediante pubblicazione all'Albo Pretorio.

L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, dovrà trasmettere ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, il DdP ed il Rapporto Ambientale al fine dell'espressione del parere, che dovrà essere inviato entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, all'Autorità competente per la VAS ed all'Autorità procedente.

2.4 Struttura del Rapporto Ambientale di VAS

Come previsto dalla Direttiva e dalle prassi tecniche italiane ormai sempre più consolidate, verrà prodotto uno specifico Rapporto Ambientale organizzato tenendo conto dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE.

Il Rapporto Ambientale di VAS sarà sviluppato in riferimento ai seguenti contenuti:

- descrizione PGT: individuazione delle scelte strategiche del piano, attraverso l'esplicitazione degli Obiettivi generali, degli Obiettivi specifici e delle Azioni correlate;
- definizione del quadro di riferimento per la VAS del piano di Misinto;
- individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti da riferimenti internazionali, dalla normativa nazionale;
- individuazione degli obiettivi e delle azioni della pianificazione sovraordinata contestualizzate per l'ambito di influenza del Piano;
- individuazione dei vincoli e delle tutele ambientali;
- definizione dei punti di attenzione ambientale sia orientativi per il piano sia di riferimento per le successive valutazioni, individuandone le Sensibilità e le Pressioni attuali;
- verifica di congruenza tra obiettivi di piano rispetto ad un sistema di criteri di compatibilità ambientale assunti per il comune. Utilizzo di matrici e schede di approfondimento per sistematizzare e valutare le differenti eventuali incongruenze;
- identificazione degli effetti (positivi e negativi) del piano sull'ambiente e associazione delle relative misure di mitigazione e compensazione;
- individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano. Il monitoraggio consente di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo;
- redazione di una relazione di sintesi in linguaggio non tecnico, illustrativa degli obiettivi, delle metodologie seguite e dei risultati delle valutazioni sulla sostenibilità del piano.

Di seguito si riporta la struttura del Rapporto Ambientale di VAS del DdP del Comune di Misinto, rispetto ai contenuti richiesti dall'Allegato I della Direttiva 42/2001/CEE.

Tabella 2.4 - Contenuto del Rapporto Ambientale in rapporto all'Allegato I

Struttura del Rapporto Ambientale	Corrispondenza rispetto ai punti Allegato I (Dir 42/2001/CEE)
Descrizione del piano	Punto a)
Quadro di riferimento per la VAS	Punto a) Punto b) Punto c) Punto d) Punto e)
Coerenza del Piano	Punto a) Punto e)
Valutazione degli effetti del piano ed associazione delle misure di mitigazione/compensazione eventualmente necessarie	Punto c) Punto f) Punto g) Punto h)
Monitoraggio	Punto i)
Sintesi Non Tecnica	Punto j)

2.4.1 Definizione degli Obiettivi ed Azioni di Piano

Il Documento di Piano esprime il quadro complessivo degli intenti dell'amministrazione; a tal fine si procederà, insieme agli estensori del piano e agli uffici comunali, alla definizione degli Obiettivi generali, degli Obiettivi specifici e le Azioni correlate dell'intero PGT.

Verrà, inoltre, svolto un approfondimento specifico per il DdP, attraverso una descrizione più precisa delle azioni attese, ovvero gli Ambiti di Trasformazione.

2.4.2 Definizione del quadro di riferimento per la VAS

Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (*punto 2*):

- *permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;*
- *si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.*

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (*punto 13*).

Tabella 2.5 – Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea

Sfide principali	Obiettivi generali
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone
7) Povertà mondiale e sfide dello	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Sfide principali	Obiettivi generali
sviluppo	mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Ancorché non esplicitamente indicati nella Strategia Europea del 2006, si assumono come riferimento per le valutazioni di sostenibilità anche i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14, che nel preambolo richiama la finalità di *“uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente”*, contiene la constatazione *“che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica e che salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro”*, la consapevolezza *“del fatto che il paesaggio concorre all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea”*, il riconoscimento *“che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana”*, l'osservazione che *“le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e mineraria e delle prassi in materia di pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, reti, turismo e svago e, più generalmente, i cambiamenti economici mondiali continuano, in molti casi, ad accelerare le trasformazioni dei paesaggi”*, il desiderio di *“soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione”*, la persuasione che *“il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”*.

Altro riferimento importante è il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998), che individua i seguenti obiettivi:

- ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
- impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

- uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- protezione dell'atmosfera;
- sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo compatibile.

Riferimenti essenziali per gli aspetti di sostenibilità in ambito urbano sono poi gli *Aalborg Commitments*, approvati all'Aalborg+10 Conference nel 2004 previsti per l'attuazione della Carta di Aalborg.

Tabella 2.6 – Aalborg Commitments

<p>1 GOVERNANCE</p> <p>Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria.</p> <p>Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none">1. sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile.2. incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali.3. invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali.4. rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti.5. <u>cooperare in modo efficace e in partnership con le altre città e sfere di governo.</u>
<p>2 GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITÀ</p> <p>Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione. Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none">1. rafforzare la Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali.2. elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE.3. fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Commitments e prevedere e attuare una revisione periodica degli Aalborg Commitments.4. assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocazione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità.5. cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.

3 RISORSE NATURALI COMUNI

Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione e la preservazione delle risorse naturali comuni. Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.
2. migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente.
3. promuovere e incrementare la biodiversità, prevedendo riserve naturali e spazi verdi.
4. migliorare la qualità del suolo e preservare i terreni ecologicamente produttivi.
5. migliorare la qualità dell'aria.

4 CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA

Ci impegniamo a promuovere e a incentivare un uso prudente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili. Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.
2. gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.
3. evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica.
4. ricorrere a procedure di appalto sostenibili.
5. promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili.

5 PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti. Lavoreremo quindi per:

1. rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.
2. prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
3. assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.
4. garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.
5. applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

6 MIGLIORE MOBILITÀ, MENO TRAFFICO

Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili. Lavoreremo quindi per:

1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato.
2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.
3. promuovere valide alternative all'uso dei veicoli a motore privati.
4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.
5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

7 AZIONE LOCALE PER LA SALUTE

Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini.

Lavoreremo quindi per:

1. accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario.
2. promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alla nostre città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute.
3. ridurre le disuguaglianze nella sanità e impegnarsi nei confronti del problema della povertà, con regolari relazioni sui progressi compiuti nel ridurre tali disparità.
4. promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita.
5. sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana.

8 ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE

Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente. Lavoreremo quindi per:

1. adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività.
2. cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali.
3. sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende.
4. incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali.
5. promuovere un turismo locale sostenibile.

9 EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE

Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti. Lavoreremo quindi per:

1. adottare le misure necessarie per alleviare la povertà.
2. assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione e all'informazione.
3. incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità.
4. migliorare la sicurezza della comunità.
5. assicurare la disponibilità di buoni alloggi e condizioni di vita.

10 DA LOCALE A GLOBALE

Ci impegniamo in una azione locale per una pace, giustizia, equità e sviluppo sostenibile a livello globale.

Lavoreremo quindi per:

1. rafforzare la cooperazione internazionale e sviluppare risposte locali a problemi globali.
2. ridurre il nostro impatto sull'ambiente globale, in particolare sul clima.
3. promuovere la diffusione e il consumo di prodotti del commercio equo e solidale.
4. promuovere il principio di giustizia ambientale.
5. migliorare la comprensione e la consapevolezza del concetto di sostenibilità globale.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE “Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Presupposti della strategia erano quelli che *“la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi”*, e che *“le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo”*.

Gli obiettivi previsti dalla Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002) sono:

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

Quadro di riferimento programmatico

L'insieme dei piani e programmi che governano il territorio oggetto del PGT costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico del DdP in analisi. L'esame della natura del Documento di Piano e della sua collocazione in tale quadro è finalizzata a stabilirne la rilevanza e la sua relazione con gli altri piani e programmi.

Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire in modo completo ed efficace tale quadro occorrerà, per esempio, considerare:

- la pianificazione territoriale vigente (per es. PTR, PTPR, PTCP, ecc.);
- la pianificazione ambientale di settore esistente (per es. acqua, aria, ecc.);

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

- la pianificazione/programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (Comunità Montane, Autorità di Bacino, Parchi, ecc.);
- gli eventuali piani di azione per la biodiversità, piani di azione per le specie di fauna e flora selvatiche, i piani di gestione delle Aree protette e dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS), nonché i piani di attuazione relativi a tematiche ambientali;
- i programmi di sviluppo socio-economico delle aree;
- le politiche e gli orientamenti finanziari.

La collocazione del Documento di Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

- la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli **obiettivi** fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
- la costruzione di un quadro specifico, contenente le **azioni** individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore, le quali concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio interessato dal piano in oggetto (strade, poli produttivi sovracomunali, cave, ecc.). Si tratta, quindi, di capire quali scenari saranno in grado di influire sul piano;
- la valutazione, conseguente, del grado di congruità del DdP con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

Per il DdP del Comune di Misinto si analizzeranno i piani e programmi di seguito riportati.

Tabella 2.7 – Quadro della pianificazione e programmazione da analizzare

Ente	Nome piano
Autorità di Bacino del fiume Po	PAI Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
Regione Lombardia	PTR Piano Territoriale Regionale e componente paesistica
	PTUA Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque
	PTSSC Piano Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008
Provincia di Milano	PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
	PPC Piano Cave Provinciale
AATO della Provincia di Milano	Piano d'Ambito
Parco delle Groane	PTC
SIC "Boschi delle Groane"	Piano di Gestione

Quadro di riferimento vincolistico e della tutela ambientale

Condizionamenti ad alcune delle possibili scelte del Piano derivano anche dal sistema dei vincoli e dalle tutele ambientali esistenti.

Risulta di notevole importanza la definizione di un quadro di riferimento contenente i vincoli, locali e sovracomunali, presenti all'interno dell'ambito territoriale interessato dal piano, nonché la verifica della presenza di aree protette, ovvero parchi e riserve, secondo Legge 6 dicembre 1991 n. 394, e di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, comprendenti le Z.P.S. Zone di Protezione Speciale (Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE) e i S.I.C. Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE).

La verifica della presenza di elementi della Rete Natura 2000 è necessaria al fine di definire se le azioni di piano possano avere incidenze su SIC e ZPS, sia direttamente sia indirettamente, andando ad interferire con elementi naturali esterni ad essi, ma funzionali al mantenimento dell'integrità dei siti stessi. Nel caso si riscontrino la presenza di tali siti si dovrà accompagnare il processo di VAS con una procedura specifica (Valutazione di Incidenza), che valuti, quindi, gli effetti del piano su SIC e ZPS.

Verrà in particolare verificata l'esistenza e la localizzazione sul territorio comunale di elementi vincolati appartenenti alle seguenti categorie:

- "Beni culturali" e i "Beni paesaggistici e ambientali" come definiti nel DLgs 42/2004, comprendenti cose di interesse artistico e storico tutelate ai sensi della ex legge 1089 del 1/8/1939, aree di particolare interesse ambientale secondo la ex legge 431/85, bellezze naturali e zone di interesse pubblico individuate dalla ex legge 1497 del 29/8/1939; tra essi rientrano i vincoli paesaggistici riguardanti fiumi, torrenti e relative fasce di rispetto di 150 m, i vincoli riguardanti parchi e riserve e quelli relativi a boschi e foreste (definiti ai sensi della LR n.27 del 28/10/2004);
- Zone PAI e altri vincoli derivanti dalla Pianificazione di bacino (legge 183/89);
- Vincoli e limitazioni di polizia idraulica;
- Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, costituite dalla zona di tutela assoluta di 10 m e dalla fascia di rispetto dei pozzi;
- Vincoli e limitazioni dati da:
 - fascia di rispetto cimiteriale;
 - fascia di rispetto stradale e ferroviario;
 - altro (es. aree estrattive dismesse, siti contaminati ecc.);
- Limitazioni paesistiche del P.T.C.P.;

- Altri vincoli e limitazioni dati da:
 - fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici;
 - vincoli derivati da contratti di finanziamenti pubblici in zona agricola;
 - vincoli derivanti da servitù di ossigeno dotto;
 - vincoli derivanti da servitù di fognatura;
 - vincoli derivanti da servitù di acquedotto;
 - vincoli derivanti da servitù di fibre ottiche;
 - altri.

Quadro di riferimento ambientale

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, si effettuerà una distinzione degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali, di seguito elencate:

- **Sensibilità:** ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto;
- **Pressioni:** ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (cave, discariche, infrastrutture di trasposto, elettrodotti, ecc.).

Si sottolinea che tale ricognizione non ha lo scopo di costituire un quadro esauriente della situazione, compito questo che è più propriamente affrontabile in strumenti quale il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) che viene generalmente sviluppato all'avvio dei percorsi di Agenda 21, ma è in realtà mirata a definire i punti di attenzione ambientale prioritari per il redigente piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenzino:

- quali sono gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori possano orientare la definizione del piano;
- come il piano, per quanto di competenza, cerca di valorizzare/salvaguardare gli elementi di pregio e come cerca di risolvere le criticità attuali;

- quali sono gli elementi ambientali che potranno essere interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal piano.

2.4.3 Definizione della coerenza del Piano

In questo capitolo sono riportati i risultati del primo passaggio del lavoro di valutazione sul piano. Si tratta di un primo approccio alla scala macro che punta a fare emergere le principali problematicità potenziali attese dal piano nel suo complesso.

L'”*analisi di coerenza*” verifica la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal Piano sia con i principi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica sia con gli obiettivi programmatici, desunti da piani di livello superiore.

Seguendo una prassi consolidata, non solo nel nostro Paese, per l'analisi di coerenza si utilizzano matrici a doppia entrata, in cui i gradi di congruità sono espressi qualitativamente; per gli incroci risultati incerti o incoerenti verranno prodotte apposite considerazioni di approfondimento.

Per quanto riguarda invece la verifica del livello di sostenibilità del PGT esso verrà verificato confrontando le azioni previste con una selezione ragionata degli obiettivi tematici del PTR assunti nel caso presente quali criteri di sostenibilità ambientale per il territorio di Misinto che non hanno bisogno di ulteriori verifiche di coerenza in quanto contenuti in un documento ufficiale e condiviso di carattere regionale.

2.4.4 Definizione degli effetti del DdP e relative risposte

Attraverso l'interazione con gli estensori del Piano, si procederà alla formalizzazione, ai fini della VAS, delle azioni previste dal Documento di Piano.

Per ogni Azione, verranno redatte schede specifiche che tengano conto di:

1. localizzazione;
2. sensibilità interferite (interne ed esterne all'ambito);
3. valutazione delle eventuali alternative possibili individuate dal DdP;
4. identificazione degli effetti potenziali attesi;
5. associazione delle risposte specifiche:
 - suggerimenti di modifica delle previsioni;
 - mitigazioni;
 - compensazioni.

2.4.5 Definizione delle modalità di controllo del Piano

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del piano, e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Si svilupperà, quindi, un programma di monitoraggio attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione, che siano aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettuerà quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di *set* già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si procederà ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un *set* effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Si analizzerà anche le possibilità di affiancare ad indicatori consolidati già proposti in altre sedi, alcuni indicatori che rendano conto delle specificità locali di potenziale utilità nel controllo degli effetti del piano.

L'articolazione adottata per il programma di monitoraggio è la seguente:

- identificazione di obiettivi e azioni prioritari per l'Amministrazione;

- identificazione degli indicatori di stato e di prestazione, nei termini di un indicatore di riferimento per ciascun obiettivo (o azione) e di alcuni indicatori ausiliari eventualmente da sviluppare in futuro;
- definizione dei soggetti impegnati nei controlli.

2.4.6 Sintesi non Tecnica

La Sintesi non tecnica, richiesta alla lettera j) dell'Allegato I della Direttiva 42/2000/CEE, è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate e riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

2.5 Formulazione del Parere motivato

Come previsto al punto 5.14 degli Indirizzi generali della Regione Lombardia per la VAS dei piani, l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, alla luce della proposta di DdP e di Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP.

A tale fine, sono acquisiti il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo eventualmente del parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità competente in materia di SIC e ZPS, i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere, nonché le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del DdP valutato.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso.

2.6 Dichiarazione di Sintesi

Si svilupperà, infine, uno specifico documento di Dichiarazione di Sintesi, da allegare alla delibera di adozione, che illustri come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, come sono state valutate le alternative e le ragioni per le scelte effettuate e come si è tenuto conto delle osservazioni emerse durante le consultazioni con le autorità ambientali.

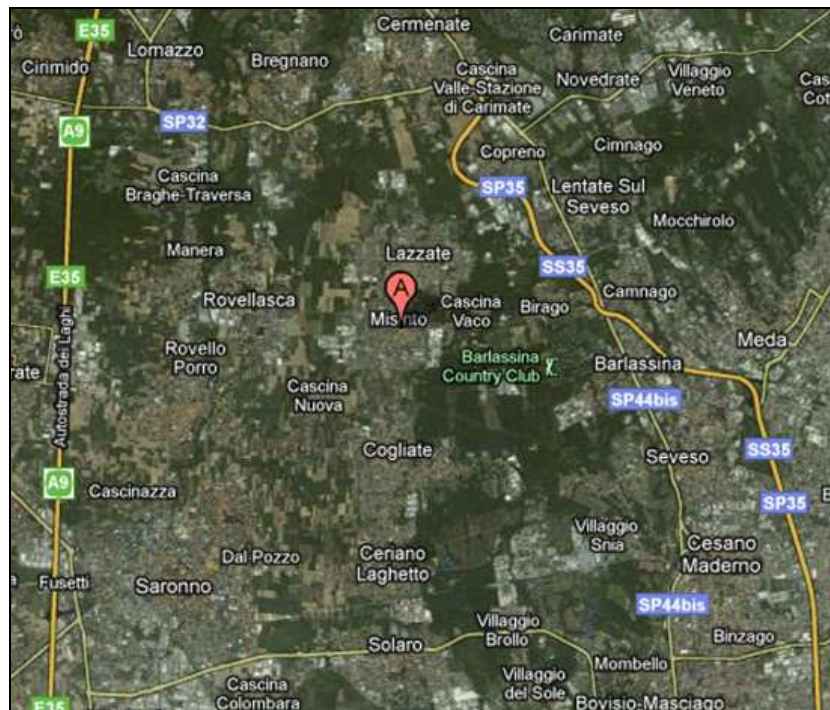
3 DEFINIZIONE PRELIMINARE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO

3.1 Il Contesto

L'analisi del territorio del comune di Misinto non può prescindere dal considerare anche ciò che si trova al di fuori dei suoi confini, poiché, senza dubbio, esercita delle influenze tali da determinare una maggiore o minore qualità complessiva del contesto in cui ricadranno le azioni di PGT.

Pertanto l'analisi delle componenti socio-ambientali (demografia, atmosfera, risorse idriche, ecosistema, paesaggio ecc...) sarà effettuata alla luce delle relazioni che intervengono tra l'esterno e l'interno del territorio interessato dal Piano.

Figura 3.1 – Il contesto di inserimento del comune di Misinto

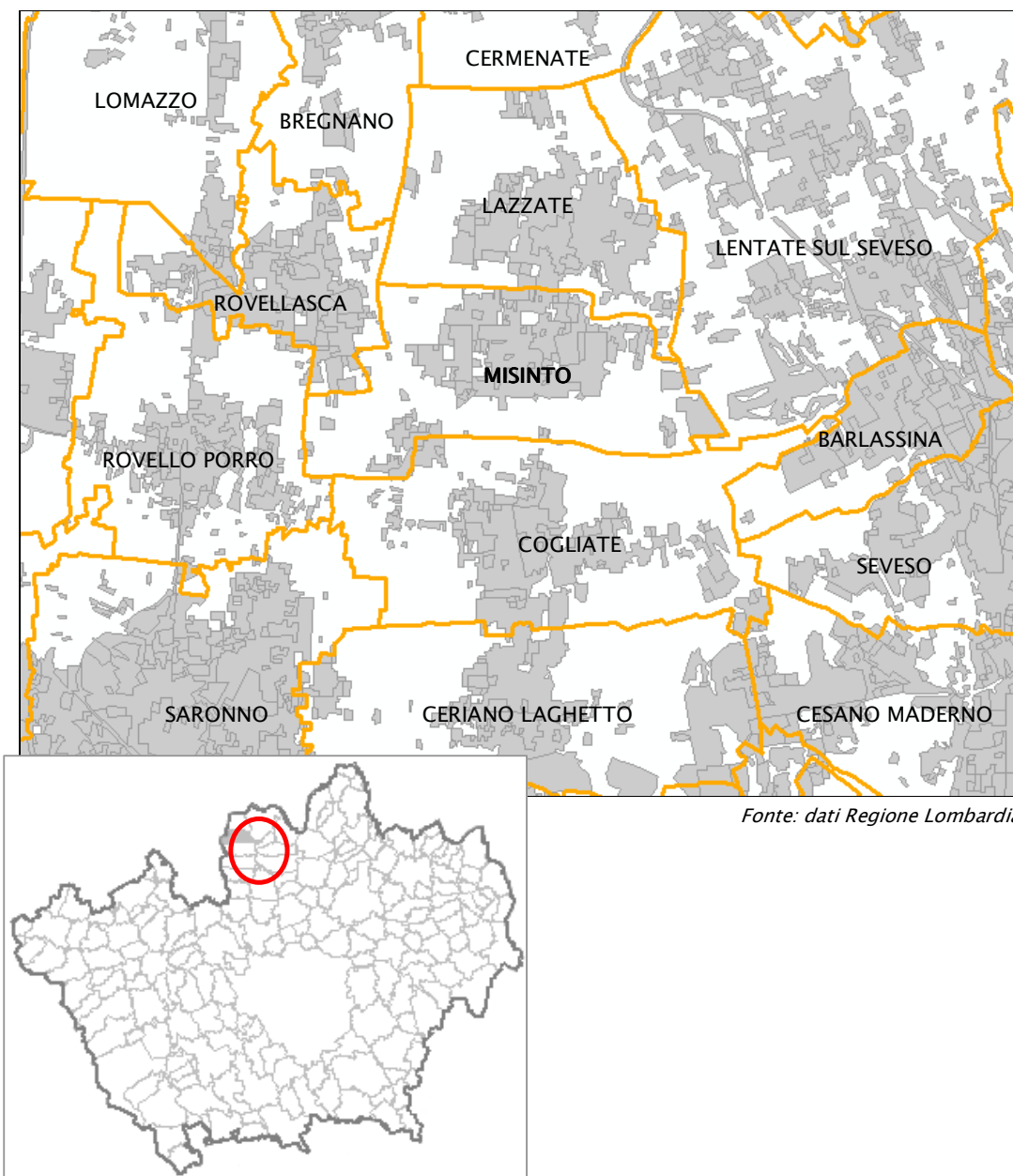


Fonte: Web - <http://maps.google.it>

Il comune di Misinto, posto nella provincia di Monza e Brianza, a circa metà strada tra Milano e Como, confina con:

- Rovellasca (CO) e Lazzate a nord;
- Lentate sul Seveso ad est;
- Cogliate a sud;
- Rovello Porro (CO) ad ovest.

Figura 3.2 - Collocazione spaziale del comune di Misinto



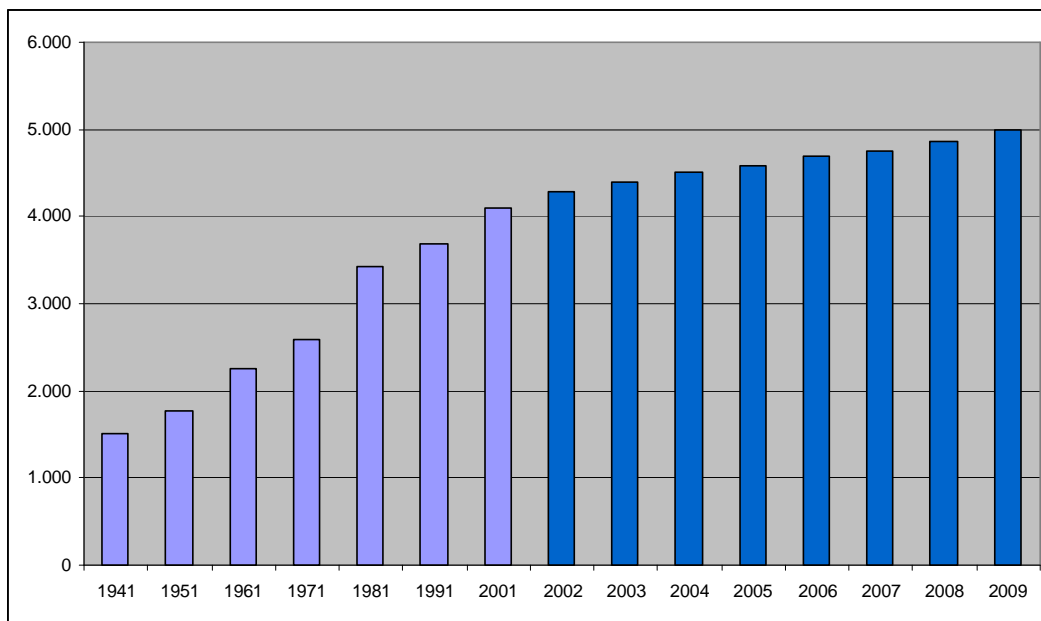
Fonte: dati Regione Lombardia

Nel gennaio 2009 il comune di Misinto presentava una popolazione di 4.872 abitanti per una densità di 948 ab/km², valore decisamente superiore a quello medio regionale di 412 ab/km² ma inferiore a quello medio provinciale di 2.073 ab/km². Rispetto alla densità abitativa dei comuni dell'area, Misinto si inserisce in un contesto caratterizzato da valori elevati: da un massimo di 2.367 ab/km² (comune di Barlassina) ad un minimo di 1.056 ab/km² (comune di Rovello Porro).

La popolazione residente nel comune di Misinto è in crescita dagli anni '40, soprattutto tra gli anni '70 e gli anni '80. Considerando il periodo 2001 - 2009, la popolazione di Misinto è aumentata di 877 abitanti, con una crescita percentuale del 21,3%, che è la più alta tra quelle dei comuni confinanti. Nello stesso periodo, infatti, tra i comuni dell'area, la crescita maggiore in termini percentuali dopo Misinto si è registrata per Rovellasca (19,4%), cui seguono Lazzate (17,9%), Barlassina (15,7%), Rovello Porro (10%) e infine Cogliate (8,2%) e Lentate sul Seveso (7,4%).

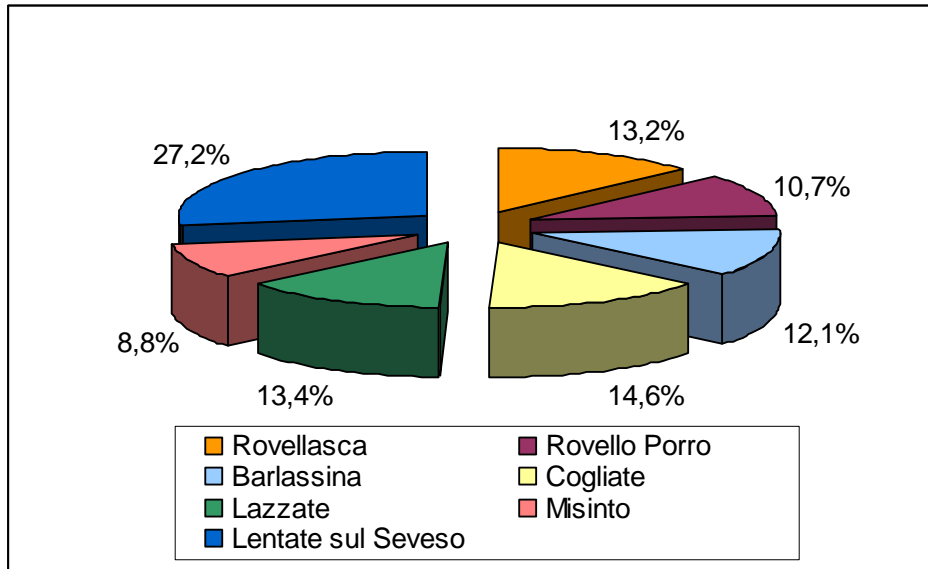
La popolazione di Misinto, stando ai dati del 2009, comprende l'8,8% dei residenti su di un territorio esteso fino ai confini esterni dei comuni confinanti; più del 27% degli abitanti dell'area si concentra sul comune di Lentate sul Seveso, mentre il contributo degli altri comuni risulta del 14,6% per Cogliate, del 13,4% per Lazzate, del 13,2% per Rovellasca, del 12,1% per Barlassina e del 10,7% per Rovello Porro.

Figura 3.3 - Variazioni demografiche del comune di Misinto (1941-2009)



Fonte: elaborazione dati ISTAT

Figura 3.4 - Distribuzione degli abitanti dei comuni dell'area (dati al 31/12/2009)

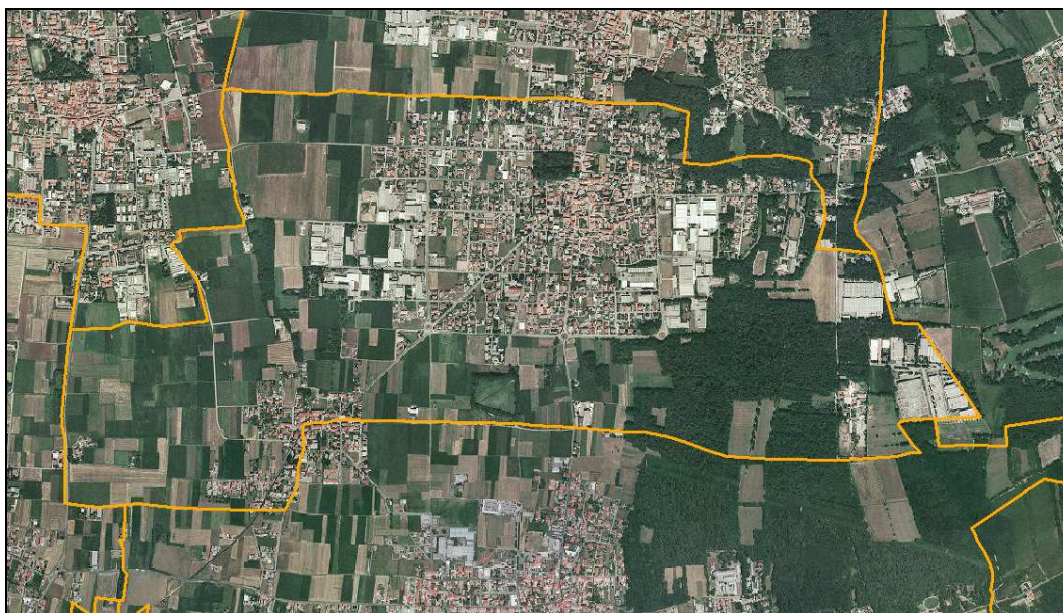


Fonte: elaborazione dati ISTAT

3.2 Punti di attenzione prioritari

Di seguito vengono elencati e brevemente descritti i punti di attenzione prioritari per la VAS del DdP del Comune di Misinto, distribuiti tra le diverse componenti ambientali con cui entrano in relazione, che verranno approfonditamente sviluppati all'interno del Rapporto Ambientale.

Figura 3.5 – Il territorio oggetto di analisi



Fonte: dati Regione Lombardia

3.2.1 Il sistema insediativo

La distribuzione delle aree urbanizzate sul territorio comunale è uno degli aspetti di rilievo all'interno del Documento di Piano di un PGT.

La VAS considera con attenzione diversi aspetti che riguardano le scelte localizzative degli ambiti di trasformazione. Il rapporto città/campagna, ovvero l'aspetto concernente i margini urbani, richiede di per sé un'attenzione specifica da parte della VAS, sia nell'ottica di minimizzare il consumo dei suoli, sia dal punto di vista della qualità delle localizzazioni e del modo di costruire. Risulta necessario definire un disegno di piano che salvaguardi i varchi di permeabilità territoriale e che, al contempo, favorisca la compattazione della forma urbana al fine di evitare e di controllare problematiche realtà di *sprawl* insediativo.

La distribuzione dell'urbanizzato sul territorio influenza anche il microclima locale: sarà opportuno tener conto anche di questo aspetto nella definizione della forma urbana, considerando anche tecniche e buone pratiche che, tramite una migliore gestione di vegetazione e acqua in ambito urbano, permettano un miglior governo di umidità e calore nei centri abitati. Un altro aspetto di particolare rilevanza concerne la distribuzione delle infrastrutture e delle attività produttive sul territorio, sia in relazione a elementi di naturalità da preservare, sia in relazione alle sensibilità antropiche quali aree residenziali, scuole, case di cura, case di riposo ecc.

Sarà posta particolare attenzione alle azioni che permettono di ridurre le criticità esistenti e di minimizzare il consumo di suolo.

L'urbanizzazione occupa principalmente la porzione settentrionale del territorio comunale. Il territorio urbanizzato di Misinto è costituito principalmente dal capoluogo e da due frazioni: Cascina Nuova e Cascina Sant'Andrea.

In termini di assetto territoriale, è evidente la continuità fra l'urbanizzato di Misinto e quello di Lazzate, a nord.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di tre grandi aree produttive/commerciali/artigianali, due delle quali a stretto contatto con il tessuto residenziale del Capoluogo e la terza lungo il confine con Lentate sul Seveso.

Il territorio comunale di Misinto non è attraversato da infrastrutture a grande percorrenza.

Figura 3.6 - Caratteristiche del territorio urbanizzato del comune di Misinto

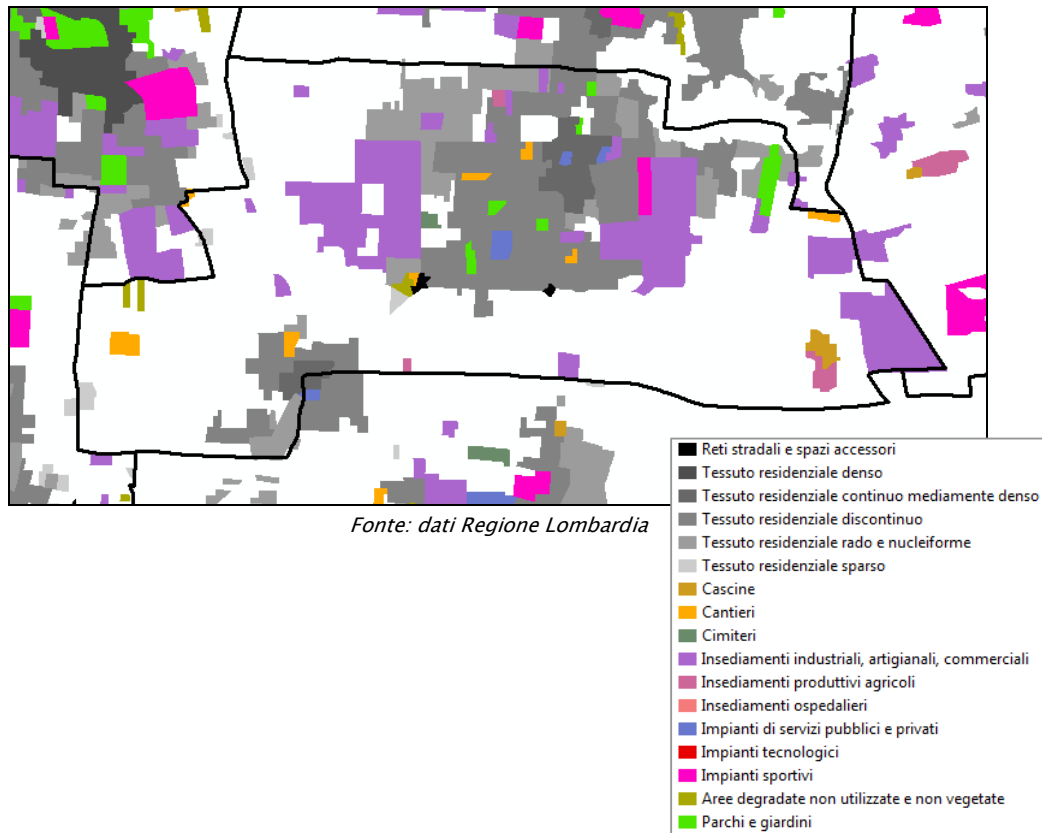
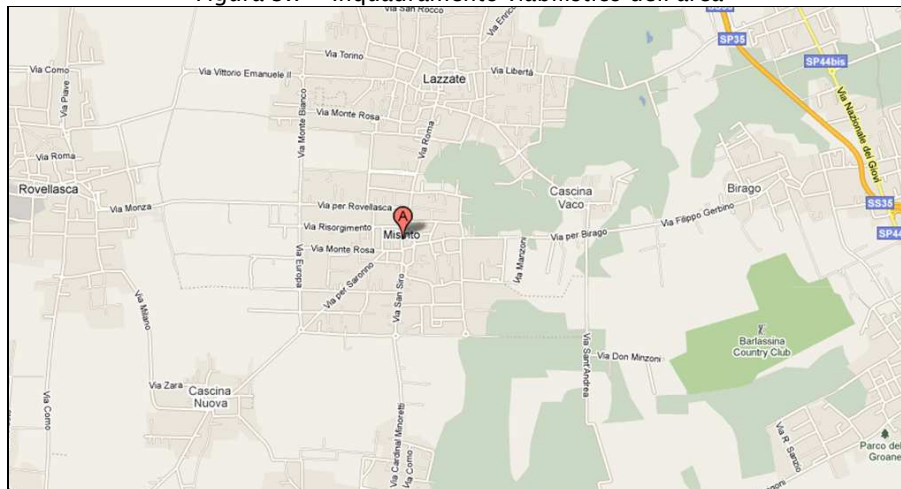


Figura 3.7 - Inquadramento viabilistico dell'area



Fonte: Web, sito Google

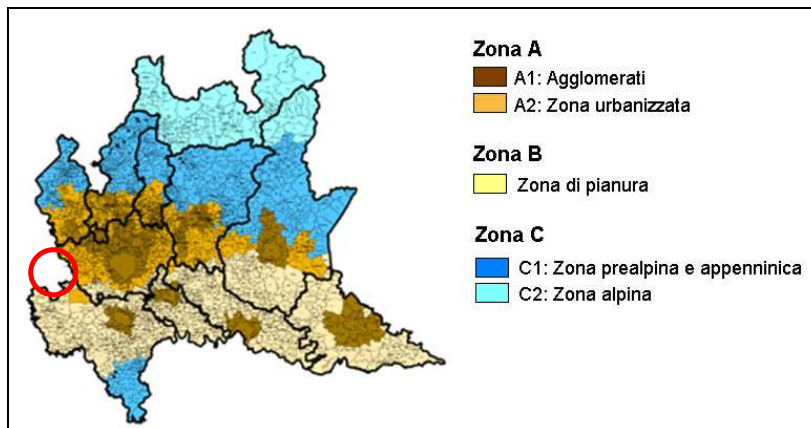
3.2.2 La qualità dell'aria

La qualità dell'aria è direttamente influenzata dalle emissioni di inquinanti in atmosfera. I settori che hanno maggiore impatto su questa componente nella pianura lombarda sono il traffico veicolare, le combustioni legate agli impianti di riscaldamento e alle attività produttive (anche se la normativa e il ricorso alle tecnologie più avanzate riducono sempre più il contributo di quest'ultima componente) e l'agricoltura. La concentrazione degli inquinanti in atmosfera, poi, è legata anche alle condizioni climatiche tipiche di una determinata area.

Il comune di Misinto ricade in un'area critica sulla base della nuova zonizzazione approvata con la D.G.R n. 5290 del 2 agosto 2007, che ha modificato la precedente zonizzazione approvata con D.G.R 6501/2001 e utilizzata per valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite degli inquinanti in atmosfera. Tale area, denominata "Zona urbanizzata" (A2) risulta caratterizzata da:

- concentrazioni più elevate di PM10 delle altre zone della Regione, in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche;
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzati da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico;
- minore densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1 (agglomerati urbani).

Figura 3.8 - La zonizzazione regionale ai sensi della DGR 5290/2007



Fonte: Web, sito ARPA Lombardia

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Sul territorio comunale non sono presenti stazioni fisse di rilevamento della qualità dell'aria né sono state condotte recentemente campagne di monitoraggio con mezzi mobili. La più recente indagine con mezzo mobile effettuata sul territorio limitrofo è quella relativa a Lazzate (agosto – settembre 2010).

Nella tabella seguente sono riportati i settori che contribuiscono maggiormente (xx = maggior contribuente, x = secondo maggior contribuente) alle emissioni degli inquinanti in atmosfera relativamente al comune di Misinto.

Si può notare come, in generale, le principali fonti di emissione siano la combustione non industriale ed il trasporto su strada. L'agricoltura risulta essere il maggior responsabile delle emissioni di ammoniaca, la combustione nell'industria contribuisce significativamente alle emissioni di anidride solforosa, mentre l'uso di solventi sembra essere il maggior produttore di composti organici volatili.

Tabella 3.1 – Maggiori contributi dei diversi settori alle emissioni in atmosfera (dati al 2008)

	Agricoltura	Altre sorgenti e assorbimenti	Altre sorgenti mobili e macchinari	Combustione nell'industria	Combustione non industriale	Estrazione e distribuzione combustibili	Processi produttivi	Trasporto su strada	Trattamento e smaltimento rifiuti	Uso di solventi
CO ₂					xx			x		
PM10					xx			x		
CO ₂ eq					xx			x		
PRECURSORI OZONO					x			xx		
N ₂ O	x				xx					
CH ₄					x	xx				
CO					xx			x		
PM2.5					xx			x		
COV					x					xx
PTS					xx			x		
SO ₂				xx	x					
NO _x					x			xx		
NH ₃	xx							x		
SOSTANZE ACIDIFICANTI					x			xx		

Fonte: Elaborazione dati INEMAR

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Le elaborazioni INEMAR per l'anno 2008 hanno permesso, inoltre, di stimare (sulla base della metodologia utilizzata in ambito UNFCCC da ISPRA) la quantità di CO₂ stoccata dal comparto forestale.

Per quanto riguarda il comune di Misinto, si è stimato che la CO₂ assorbita dal comparto forestale sia pari a 0,25 kt/anno, equivalente a circa l'1,2% delle emissioni di CO₂ rilevate sul territorio.

La VAS porrà attenzione nel considerare i vari fattori di pressione sulla componente atmosferica e le azioni che permettono, direttamente o indirettamente di ridurre le criticità in atto e di migliorare la qualità dell'aria.

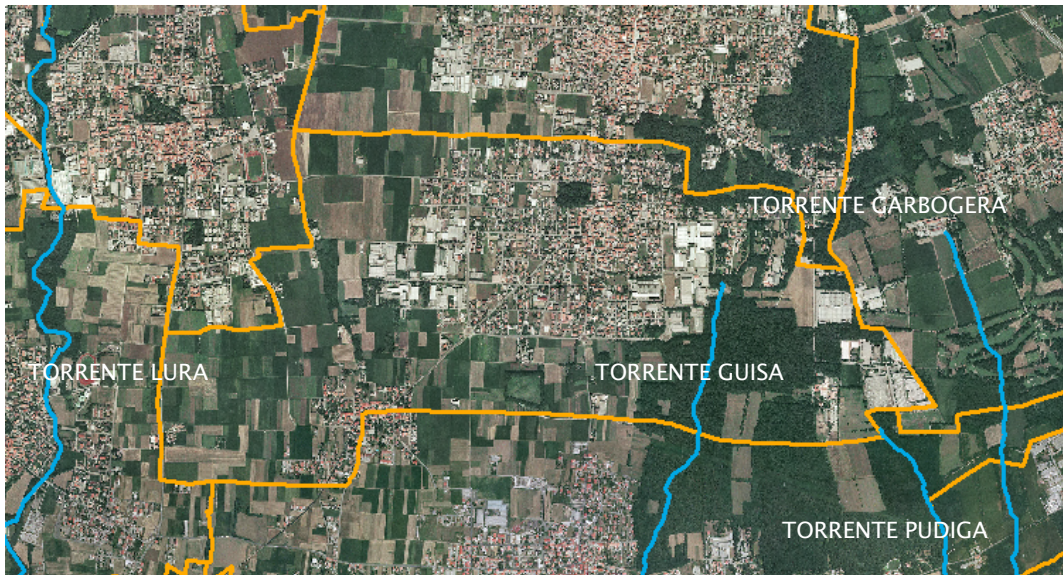
3.2.3 La gestione delle acque

Nell'ambito di un percorso di pianificazione urbanistica condotto in un'ottica di sostenibilità, particolare importanza acquista il tema della gestione delle acque. Nell'intento, ormai da tutti condiviso, di preservare in termini quali – quantitativi la risorsa idrica, è fondamentale il ruolo delle reti di acquedotto e fognatura e quello degli impianti di depurazione, in merito ai quali sarà verificata l'esistenza di attuali lacune o criticità, nonché la capacità di ricezione e gestione dei futuri carichi insediativi. Anche le modalità d'uso del suolo e il consumo dello stesso hanno una diretta ripercussione sulla qualità e la quantità delle acque sotterranee e superficiali.

Acque superficiali

Nella porzione orientale, il territorio comunale è attraversato dal Torrente Guisa.

Figura 3.9 – Reticolo idrico di Misinto

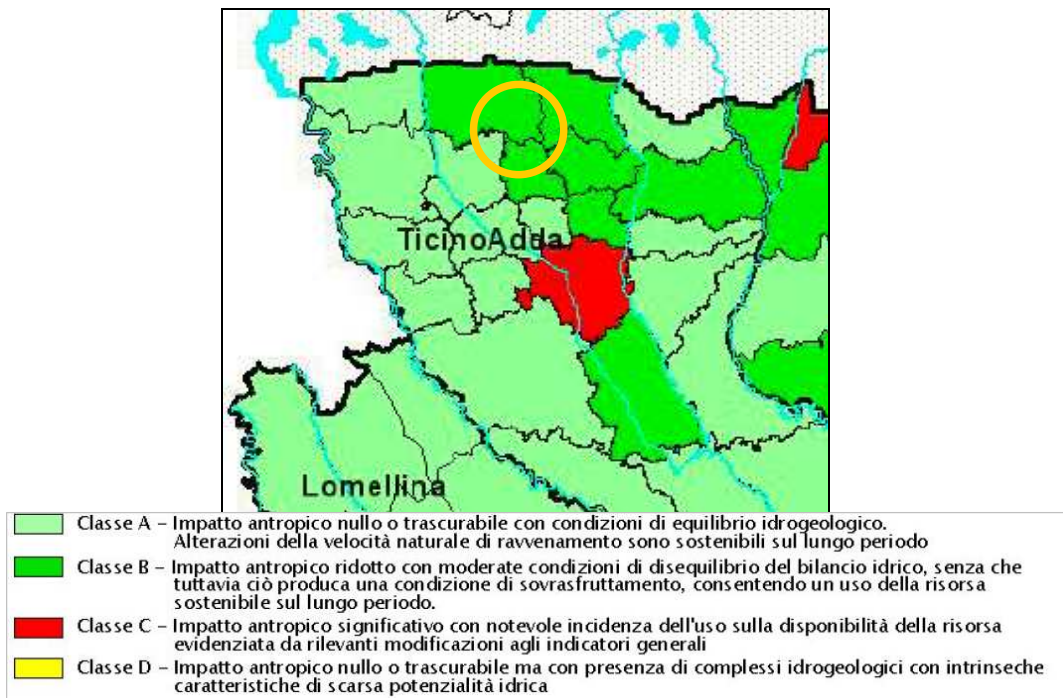


Fonte: elaborazione su dati Regione Lombardia

Acque sotterranee

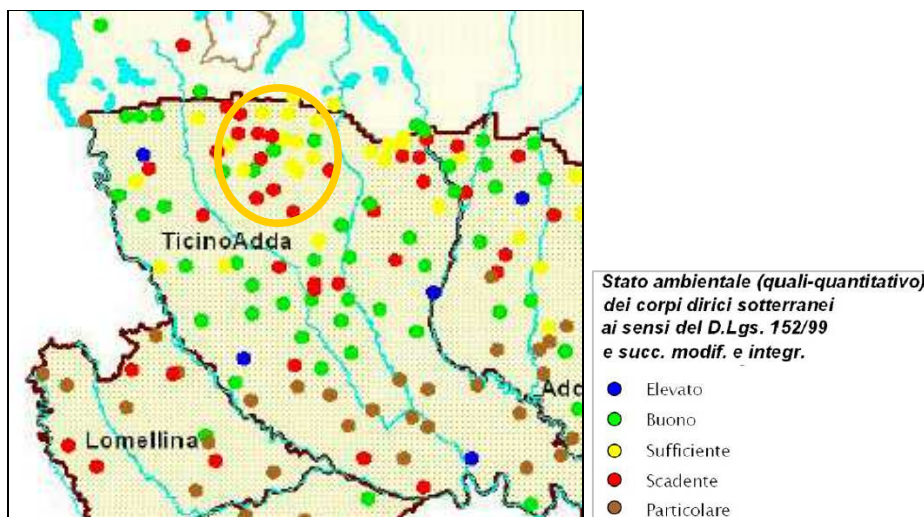
Il territorio del comune ricade in una zona di classe B relativamente alla classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei effettuata nell'ambito degli studi per la redazione del PTUA.

Figura 3.10 – Classificazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei (stralcio)



Fonte: da PTUA 2006, Regione Lombardia

Figura 3.11- Stato ambientale dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i. (stralcio)



Fonte: da PTUA 2006, Regione Lombardia

Per quanto riguarda lo stato chimico delle acque sotterranee (SCAS), i dati più prossimi al territorio di Misinto, secondo i dati ARPA aggiornati al 2009, sono quelli relativi a Barlassina, Lazzate e Seveso, riportati della tabella seguente, che presentano rispettivamente valori in classe 3 (impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone ma con segnali di compromissione), 2 (impatto antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche), e 4 (impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti).

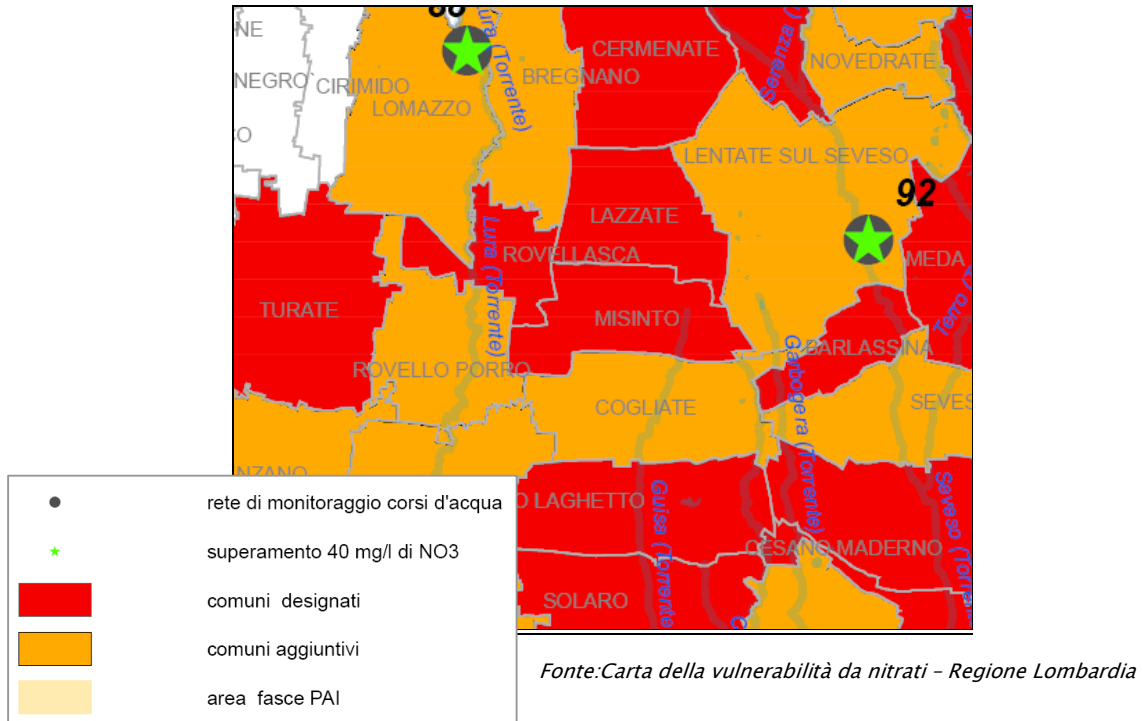
Tabella 3.2 - Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS) - 2009

COMUNE	RETE				SCAS	SCAS (tiene conto della classe 0)	CAUSE SCAS SCARSO
	QUANTITATIVA	QUALITATIVA	NITRATI	FITOFARMACI			
BARLASSINA	X	X	X	X	3	3	
LAZZATE	X	X			2	2	
SEVESO		X	X	X	4	4	Tetracloroetilene

Fonte: ARPA Lombardia, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia 2009 - 2010

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Figura 3.12 - Vulnerabilità da nitrati



Acquedotto, fognatura, depurazione

Il comune di Misinto fa parte del Comprensorio 2 dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano. Il servizio idrico nel territorio comunale è gestito come esplicitato in tabella.

Tabella 3.3 – Gestione del servizio idrico sul territorio comunale

ACQUEDOTTO	GESTIONE	CAP HOLDING SPA
	EROGAZIONE	AMIAACQUE
FOGNATURA	GESTIONE	IN ECONOMIA
	EROGAZIONE	BRIANZACQUE
DEPURAZIONE	GESTIONE	IANOMI SPA
	EROGAZIONE	AMIAACQUE

Fonte: dati Regione Lombardia

Tabella 3.4 – Dati relativi al servizio idrico integrato

Dati Generali	
Popolazione	4.757
Utenti	1.741
Acqua erogata mc/anno	552.514
Consumo pro capite giornaliero (litri)	318
Lunghezza rete acquedotto (metri)	30.358

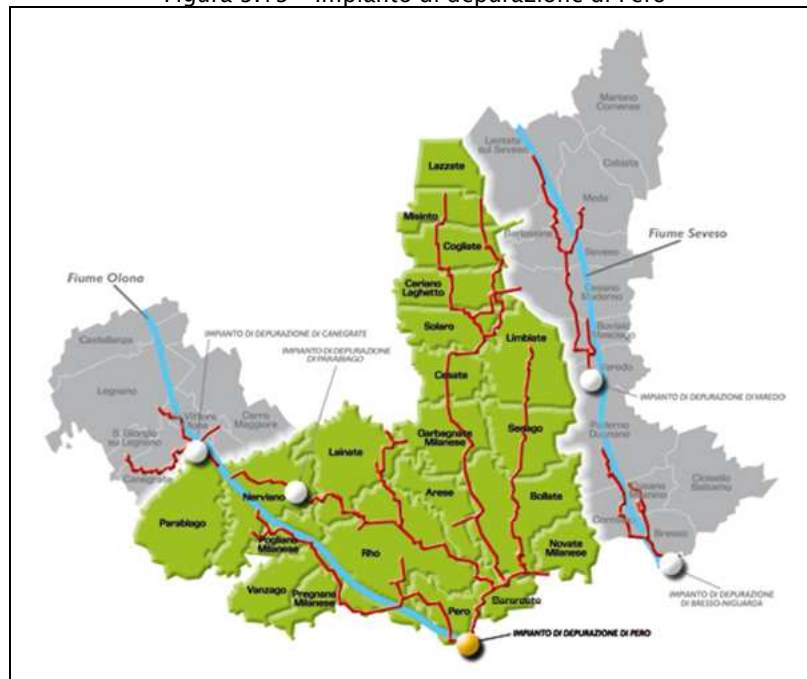
Pozzi	
Pozzi in esercizio num.	1
Profondità pozzi (piano campagna) metri	da -101 a 148

Impianti di potabilizzazione	
Carbone attivo n.	no
Ossidazione n.	no
Osmosi inversa n.	no

Fonte: www.amiacque.it

Le acque civili e industriali vengono convogliate verso il depuratore di Pero.

Figura 3.13 – Impianto di depurazione di Pero



Fonte: sito web dell'ente gestore IANOMI SpA - www.ianomi.it

Tabella 3.5 – Caratteristiche del depuratore di Pero

Popolazione residente:	360 mila abitanti
Popolazione equivalente:	720 mila ab/eq
Volume trattato:	200 mila di mc/giorno
Collettori intercomunali:	75 km
Rifiuti prodotti (fanghi, sabbie, etc.):	4.800 tonn.
Biogas prodotto:	600 mila mc

Fonte: sito web dell'ente gestore IANOMI SpA - www.ianomi.it

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Nella tabella seguente sono riportati i valori medi dei parametri, rilevati dall'ente gestore, dell'acqua distribuita nel comune.

Tabella 3.6 - Caratteristiche delle acque (dati aggiornati al 24.03.2011)

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	VALORI (min/max)*	VALORI DI LEGGE ACQUA POTABILE D.Lgs. 31/2001
CALCIO (Ca)	(mg/l)	62-73	Non previsto
CLORURI (Cl)	(mg/l)	22-25	250
DUREZZA TOTALE	(°F)	20-24	15-50
MAGNESIO (Mg)	(mg/l)	11-13	Non previsto
NITRATI (NO ₃)	(mg/l)	36-42	50
NITRITI (NO ₂)	(mg/l)	<0,020 - <0,020	0,5
POTASSIO (K)	(mg/l)	<1 - <1	Non previsto
RESIDUO SECCO A 180°	(mg/l)	281-299	1500
SODIO (Na)	(mg/l)	7-10	200
SOLFATI (SO ₄)	(mg/l)	20-22	250
PH		7,70-7,80	6,5-9,5
Batteriologicamente Pura			
* I dati corrispondono ai valori minimi e massimi rilevati mensilmente dal laboratorio aziendale e pubblicati trimestralmente, in quanto i valori chimico - fisici dell'acqua di falda non subiscono variazioni significative nel tempo.			

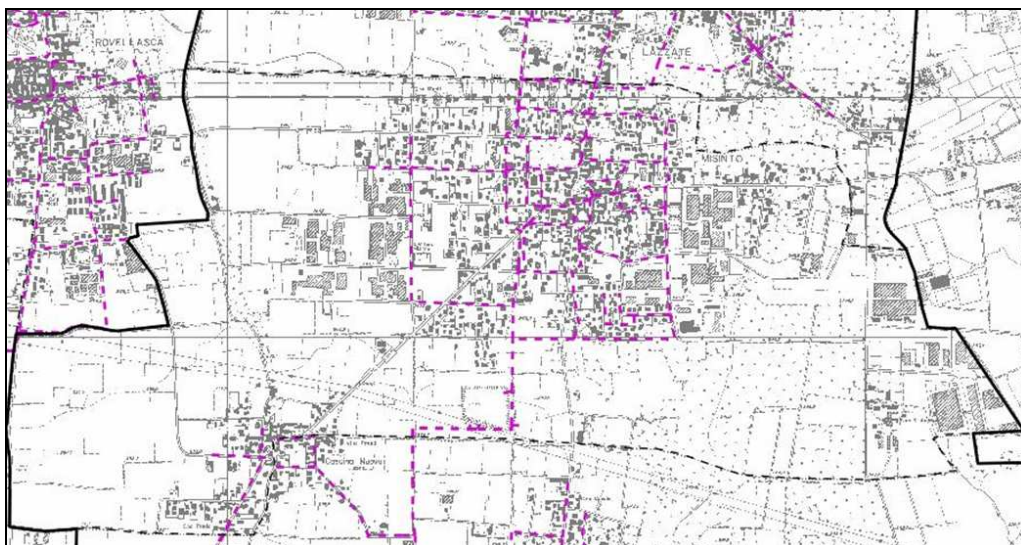
Fonte: sito web Amiacque - www.amiacque.it

Figura 3.14 – Rete di approvvigionamento acque



Fonte: Regione Lombardia, Servizi Cartografici – sito web

Figura 3.15 – Rete di smaltimento acque



Fonte: Regione Lombardia, Servizi Cartografici – sito web

3.2.4 Suolo e sottosuolo

Verranno evidenziate situazioni critiche derivanti da situazioni di compresenza di elementi produttivi e residenziali: è possibile definire interventi che prevedano una riorganizzazione e riqualificazione ambientale degli ambiti urbani, anche attraverso la creazione di possibilità per la delocalizzazione delle realtà artigianali più critiche. Particolare cura verrà posta nell'accertamento dell'esistenza di eventuali siti contaminati e di aree dismesse: la presenza di queste ultime all'interno del territorio comunale consentirebbe di ospitare funzioni tese a rafforzare le eccellenze della città, ma esse costituiscono soprattutto una risorsa, un'occasione per la creazione di spazi aperti e di funzioni a beneficio dell'intera cittadinanza.

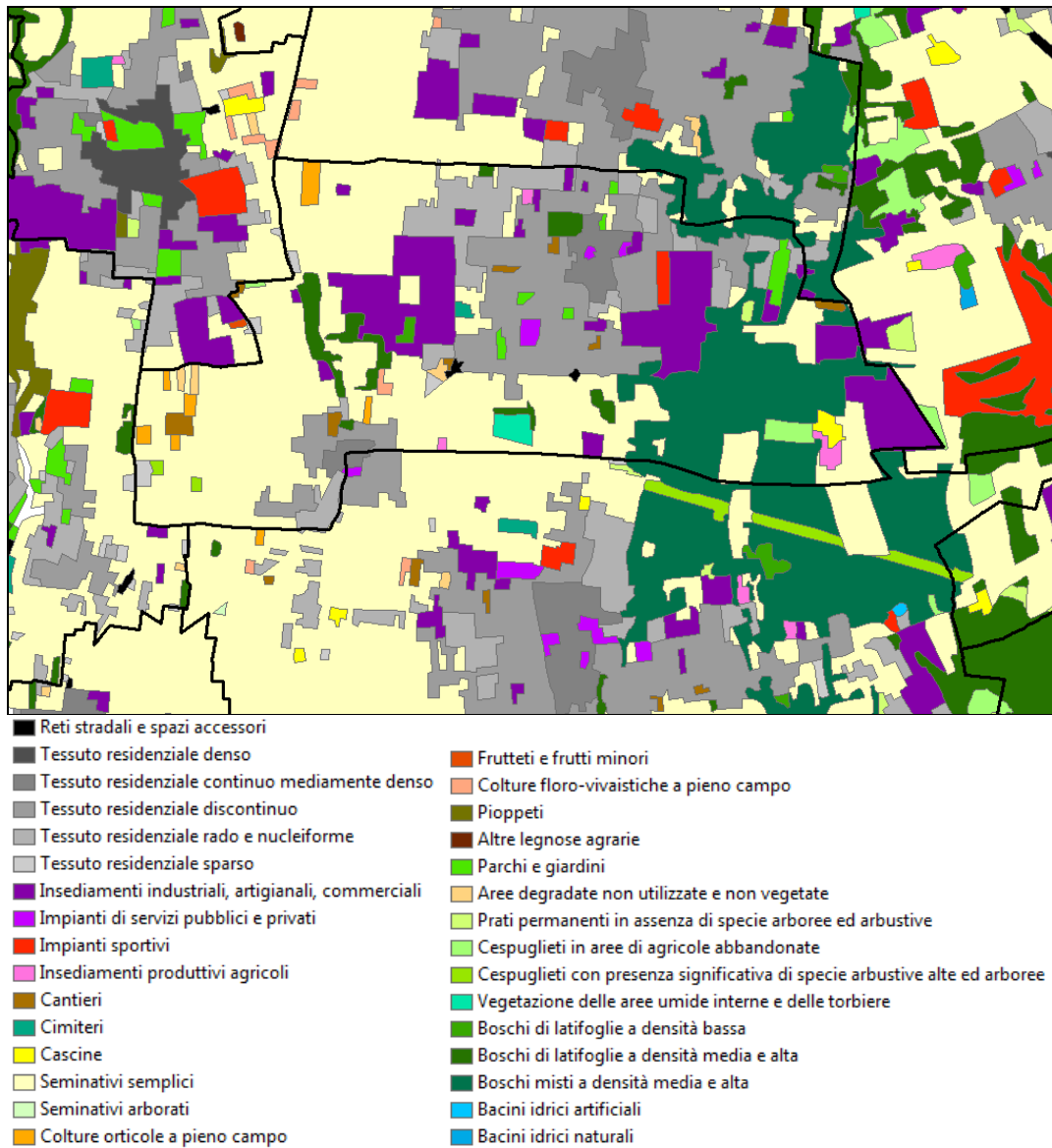
Sarà posta particolare attenzione anche alle azioni che permettono di ridurre le criticità esistenti e di minimizzare il consumo di suolo e all'individuazione di possibili idonee compensazioni di carattere ambientale per i consumi di suolo derivanti da scenari esogeni.

Le strutture urbane occupano gran parte del territorio comunale di Misinto, concentrandosi nella porzione nord, in continuità con Lazzate.

Le aree non urbanizzate sono occupate principalmente da seminativi nella parte occidentale e da boschi nella parte orientale, in corrispondenza del Parco delle Groane.

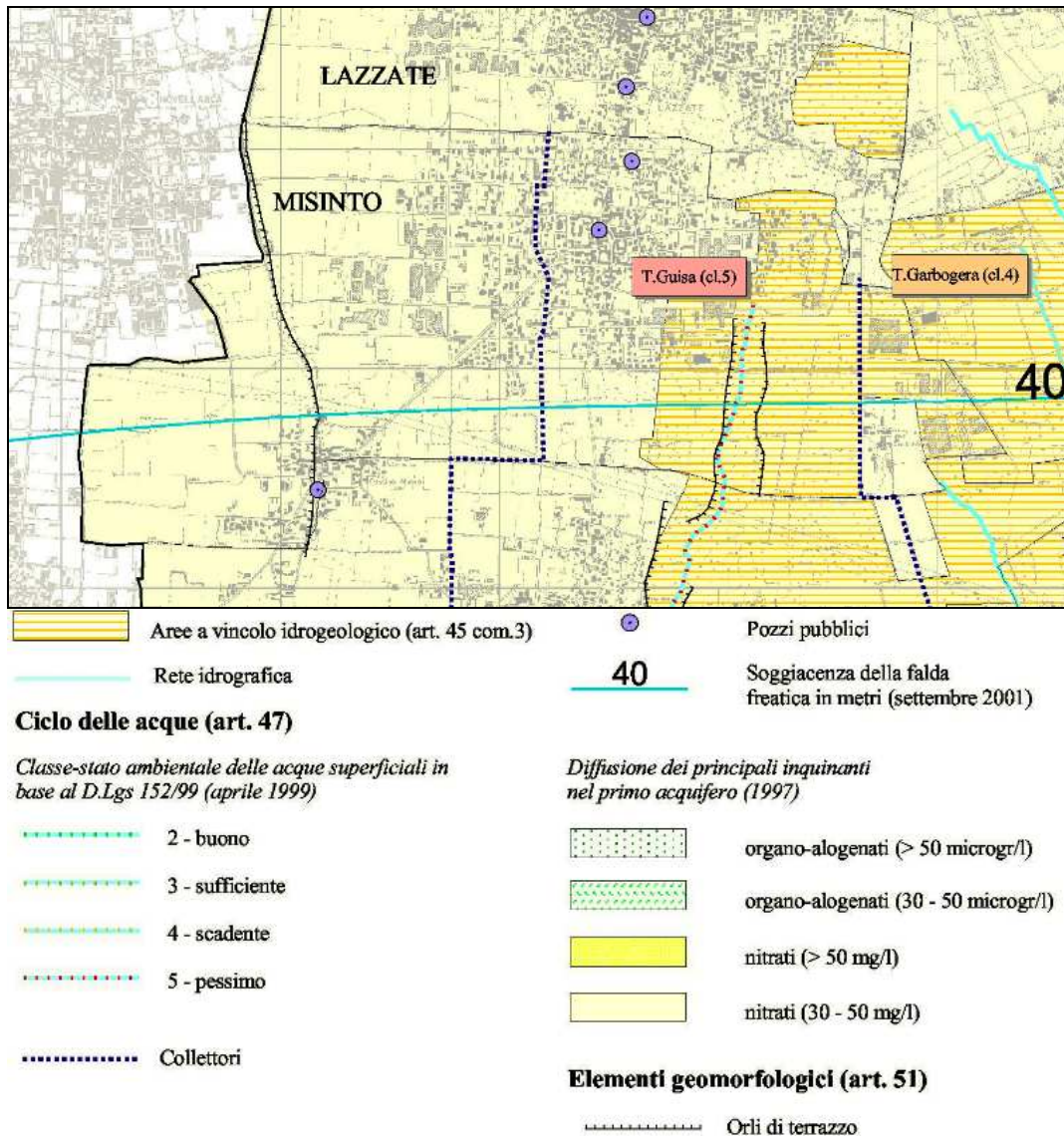
Come si può notare dalla tavola del PTCP rappresentante gli elementi di interesse per la tutela di suolo e sottosuolo, nella porzione orientale del territorio è posta un'area a vincolo idrogeologico. Lo stato ambientale del torrente Guisa in questo tratto risulta pessimo.

Figura 3.16 - Uso del suolo nel comune di Misinto



Fonte: elaborazione su dati Regione Lombardia

Figura 3.17 - Elementi di interesse per la tutela di suolo e sottosuolo



Fonte: Stralcio dal TAV. 2 del PTCP della Provincia di Milano

3.2.5 Paesaggio ed elementi storico–architettonici

Uno degli obiettivi della VAS è di verificare che le scelte di Piano si integrino armoniosamente con i fattori di identità dei luoghi di analisi.

Tali elementi sono da un lato il paesaggio percepito, dall'altro il paesaggio storico che non corrisponde necessariamente a ciò che vediamo oggi ma che, di fatto, esprime significati indelebili nel tempo. Un altro tema d'interesse è rappresentato dal paesaggio che cambia, che si trasforma lentamente o velocemente, soprattutto sui margini della città verso la campagna, che diventano elemento sensibile rispetto a cui chiarire gli obiettivi e fare delle scelte.

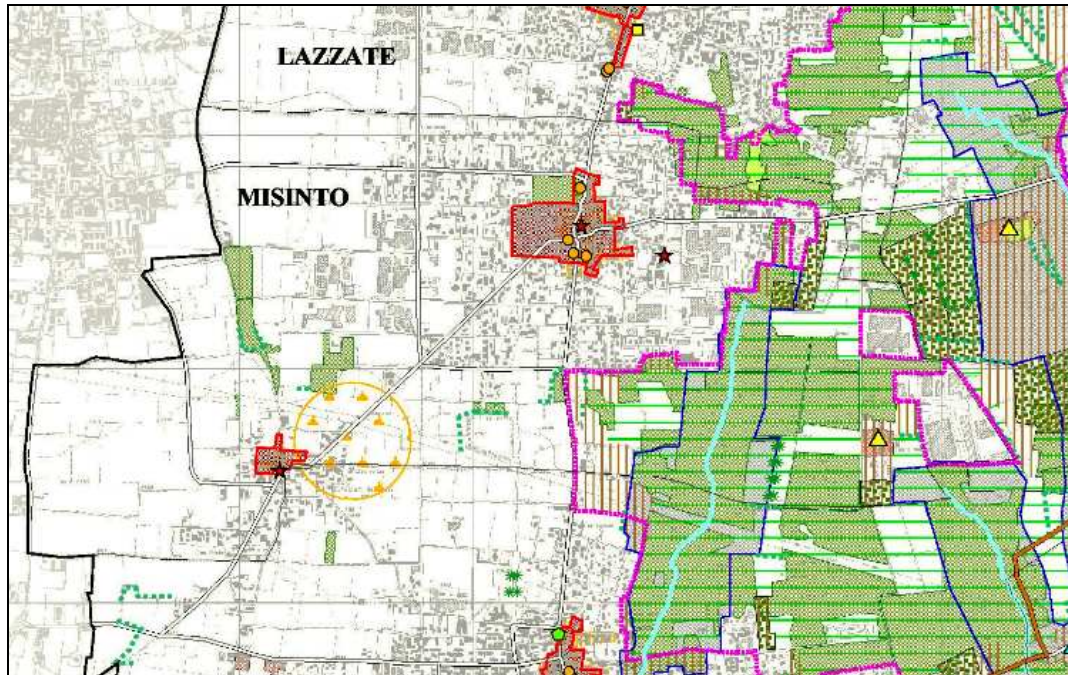
Non vanno dimenticati, poi, tutti gli aspetti legati alla qualità degli insediamenti sia attuali, che in alcuni casi possono essere fonte di degrado, sia in cantiere, che producono inevitabilmente situazioni più o meno devastate dal punto di vista percettivo ed ecofunzionale. Pertanto, sarà posta particolare attenzione alle azioni che permettono di ridurre le criticità esistenti e alle buone pratiche per una corretta gestione degli aspetti connessi con questa complessa e articolata componente ambientale.

Come si può vedere dalla tavola del PTCP di Milano, parte del territorio comunale è classificata come ambito di rilevanza naturalistica. All'interno del territorio sono presenti:

- un'area a rischio archeologico,
- ambiti di rilevanza paesistica,
- insediamenti rurali di rilevanza paesistica,
- elementi di architettura religiosa,
- elementi di architettura civile residenziale.




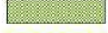















La porzione orientale del territorio ricade in area a vincolo idrogeologico. All'interno del capoluogo è presente, inoltre, un bene di interesse artistico e storico vincolato: il Palazzo Comunale.

Figura 3.18 – Elementi paesaggistici di interesse nel comune di Misinto



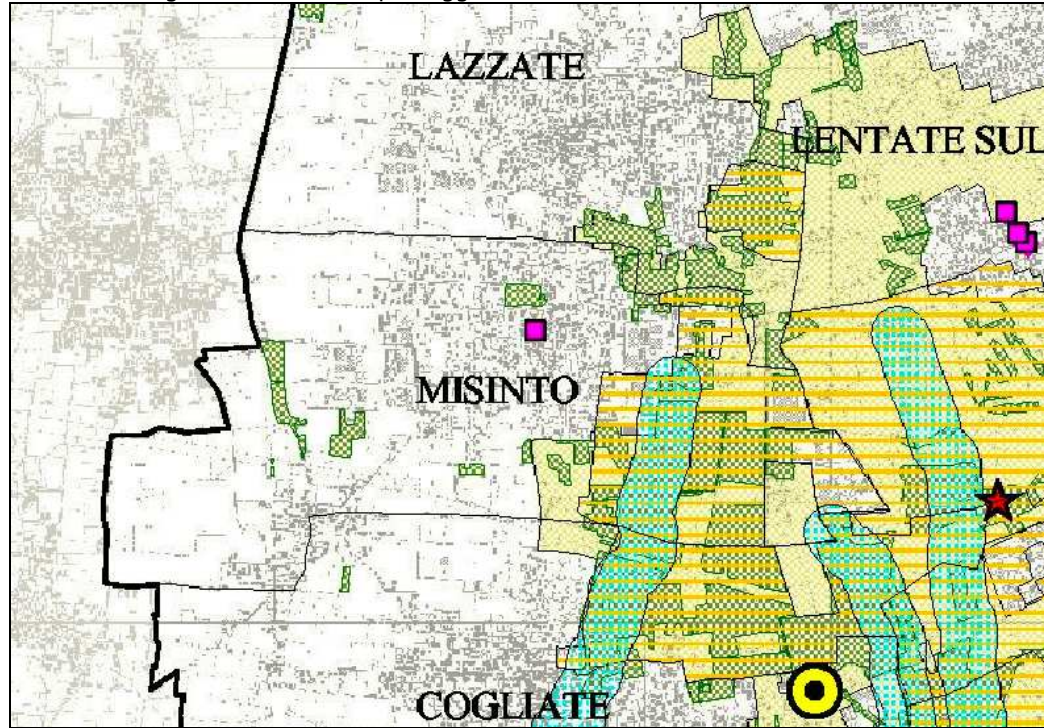
Ambiti ed elementi di interesse storico - paesaggistico

Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale

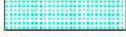




	Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31)		Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32)
	Parchi urbani ed aree per la fruizione (art. 35)		Aree boscate (art. 63)
	Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36)		"Dieci grandi foreste di pianura" (art. 63)
	Aree a rischio archeologico (art. 41)		Filari (art. 64)
	Insedimenti rurali di rilevanza paesistica (art. 39)		Arbusteti - siepi (art. 64)
	Architettura militare (art. 39)		Corsi d'acqua (art. 46)
	Architettura religiosa (art. 39)		Riserve naturali
	Architettura civile non residenziale (art. 39)		Parchi regionali
	Architettura civile residenziale (art. 39)		Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art. 31)
			Ambiti di cava attiva o attivabile in parte recuperata (Piano Cave vigente) (art. 50)

Fonte: Stralcio da TAV. 3 del PTCP della Provincia di Milano



Figura 3.19 - Vincoli paesaggistici e ambientali nel comune di Misinto




Elementi ed ambiti vincolati ex D.Lgs.490/99

-  Beni di interesse artistico e storico - art. 2
-  Fiumi e corsi d'acqua - art. 146 lett. c
-  Parchi regionali - art. 146 lett. f
-  Riserve naturali - art. 146 lett. f
-  Boschi - art. 146 lett. g
-  Usi civici - art. 146 lett. h

Sistema delle aree protette

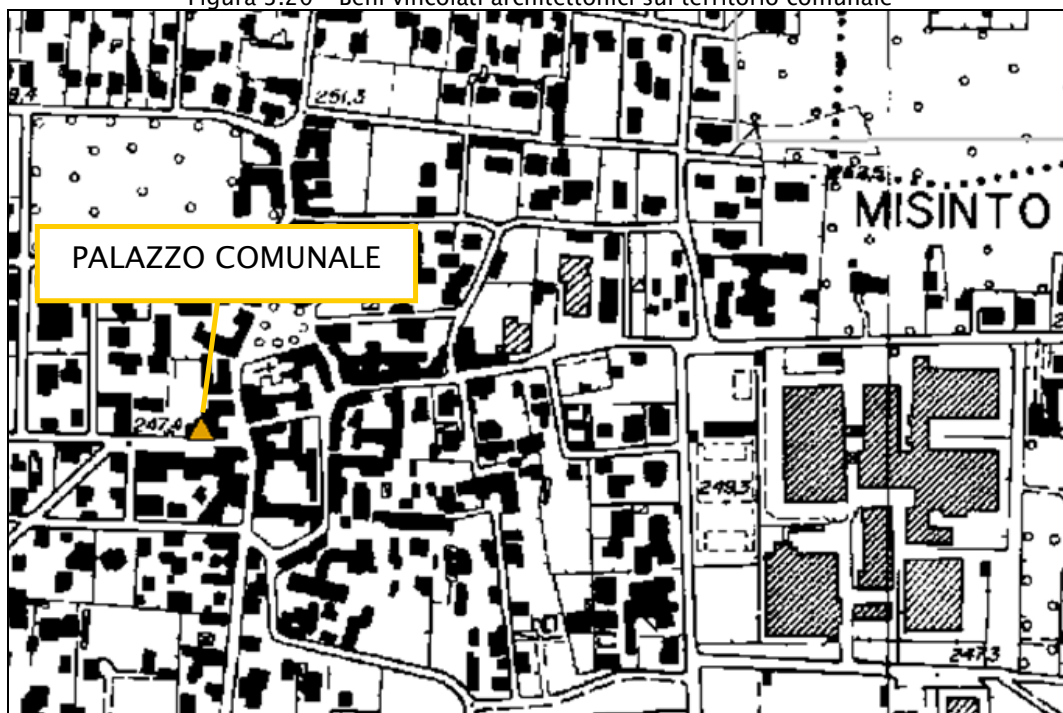
-  Monumenti naturali - L.R. 86/83
-  Siti di Importanza Comunitaria

Vincoli di difesa del suolo

-  Vincolo idrogeologico - R.D. 3267/23

Fonte: Stralcio da TAV. 5 del PTCP della Provincia di Milano

Figura 3.20 - Beni vincolati architettonici sul territorio comunale



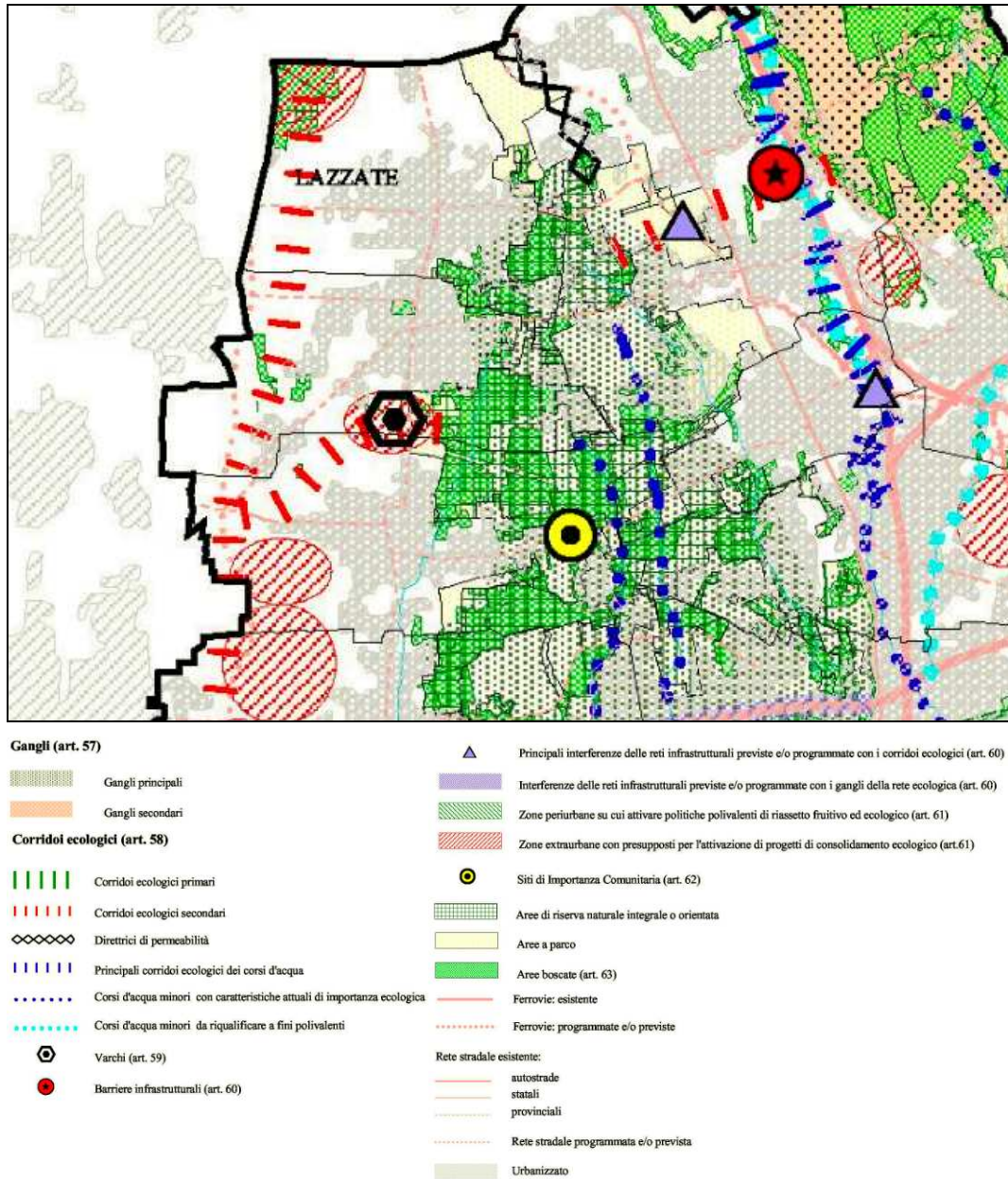
Fonte: IDRA - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

3.2.6 Ecosistema, natura e biodiversità

Le unità ecosistemiche hanno scale dimensionali differenti. Si ricompongono in mosaici (ecomosaici) strutturalmente e funzionalmente coerenti, che non rispettano i confini comunali. Un obiettivo diventa quello di riconoscere i sistemi di connessione e di relazione da ricomporre in un quadro di rete ecologica locale, coerente con i disegni di rete provinciale e regionale, da integrare con ambiti di natura paesaggistica (che tengono conto anche degli aspetti culturali e percettivi) e più strettamente territoriali (che tengono conto anche degli aspetti insediativi, infrastrutturali e socio-economici).

La rete ecologica della provincia di Milano per il territorio di Misinto individua un ganglio principale nella porzione orientale, coincidente con il Parco delle Groane. Due corridoi ecologici secondari passano a sud e ad ovest della frazione Cascina Nuova mentre a sud del Capoluogo sono individuati una zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico e un varco.

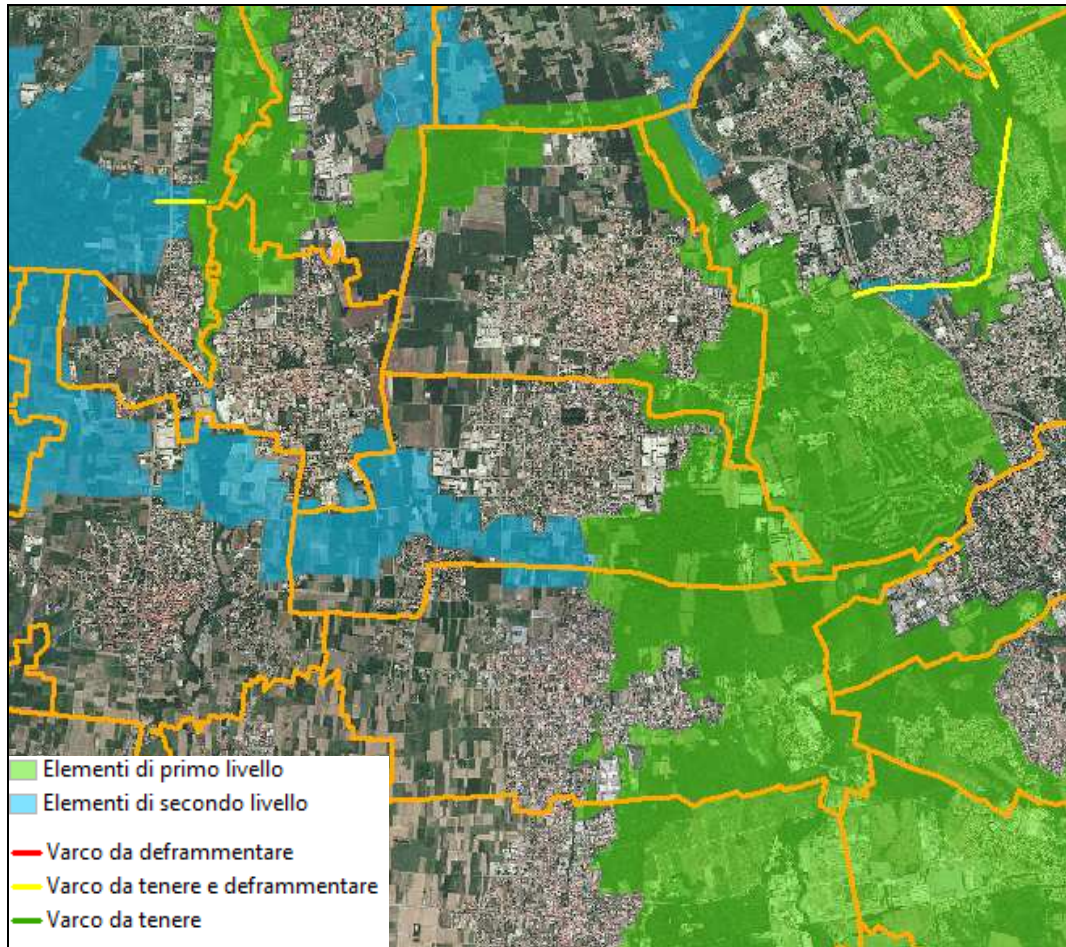
Figura 3.21 – Stralcio della rete ecologica del PTCP



Fonte: PTCP della Provincia di Milano – TAV. 4

Relativamente alla Rete Ecologica Regionale, il territorio comunale di Misinto è interessato da elementi di primo e di secondo livello.

Figura 3.22 – Rete Ecologica Regionale

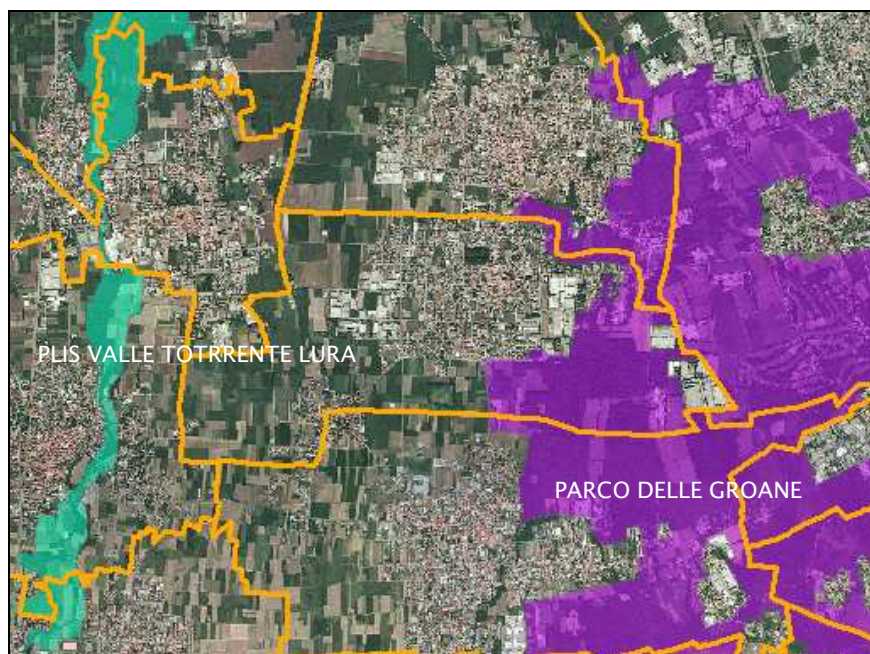


Fonte: elaborazione dati Regione Lombardia

La porzione orientale del territorio è interessato dalla presenza del Parco delle Groane e del SIC IT2050002 “Boschi delle Groane”.

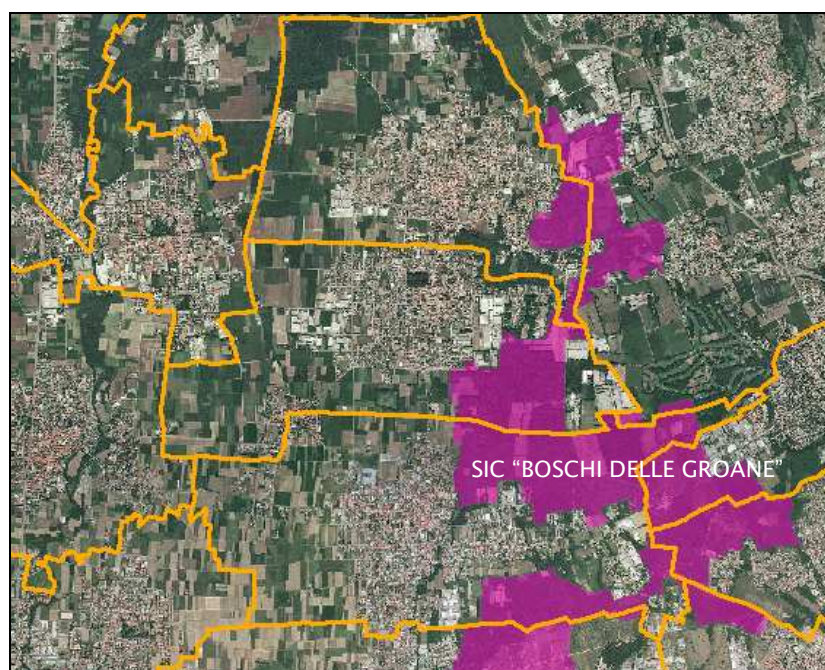
Da rilevare, inoltre, la vicinanza con il Parco Locale di Interesse Sovracomunale “Valle del Torrente Lura”.

Figura 3.23 - Aree protette sul territorio in esame



Fonte: elaborazione dati Regione Lombardia

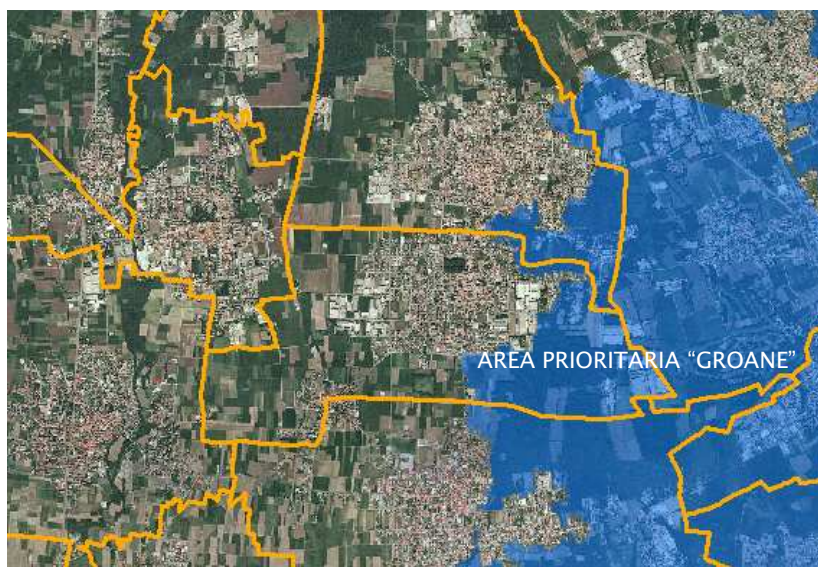
Figura 3.24 - Aree protette sul territorio in esame



Fonte: elaborazione dati Regione Lombardia

La VAS avrà cura di individuare le aree di naturalità e seminaturalità presenti sul territorio e di caratterizzarle col maggior dettaglio possibile, tenendo anche conto che la porzione orientale del territorio rientra nell'Area prioritaria per la Biodiversità "Groane".

Figura 3.25 - Aree prioritarie per la biodiversità



Fonte: elaborazione dati Regione Lombardia

3.2.7 Rischio

Le scelte di Piano verranno valutate anche alla luce dei fattori di rischio naturale e antropico presenti sul territorio. Sarà verificata la compatibilità tra le scelte localizzative dei nuovi insediamenti e le caratteristiche strutturali di suolo e sottosuolo in corrispondenza delle stesse e saranno evidenziati eventuali criticità già esistenti relativamente a questo aspetto.

Il comune di Misinto ricade in zona sismica 4 a “sismicità irrilevante”, in base alla classificazione della OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003, recepita dalla Regione Lombardia con DGR n.7/14964 del 7 novembre 2003.

Come rilevato dagli elenchi ufficiali e periodicamente aggiornati del Ministero dell’Ambiente (aprile 2011), sul territorio comunale non sono presenti stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante.

Il Rapporto sullo Stato dell’Ambiente in Lombardia 2009 – 2010 a cura di ARPA (aggiornato al maggio 2010) non segnala alcun sito contaminato sul territorio comunale.

Andrà valutato il livello di rischio idraulico presente sul territorio comunale.

3.2.8 La produzione e la gestione dei rifiuti

Di primaria importanza sarà l'effettuazione la verifica ed il controllo della produzione di rifiuti urbani totale, attuale e prevista in seguito alle espansioni residenziali, ma anche un'analisi della produzione pro capite e delle sue variazioni temporali, strettamente legata ai comportamenti individuali. In quest'ottica la VAS può essere l'occasione per individuare e suggerire azioni di sensibilizzazione della popolazione per una maggior consapevolezza sul problema dei rifiuti e sulla loro corretta gestione. Il tema dei rifiuti va considerato in relazione a tutto il sistema residenziale attuale e previsto.

Nel 2008, secondo dati della Provincia di Milano, sul comune di Misinto sono state prodotte 2.325 tonnellate di rifiuti urbani, di cui il 62,46% è stato raccolto in forma differenziata, valore nettamente superiore a quello obiettivo previsto da D.Lgs. 152/2006 pari al 35% e a quello medio provinciale pari al 46,8%.

La produzione pro-capite del comune, nel 2008 pari a 477 kg/ab, è in crescita, ma risulta essere inferiore al valore medio provinciale per lo stesso anno (514 Kg/ab.).

La percentuale di raccolta differenziata è pressoché sugli stessi valori dal 2005.

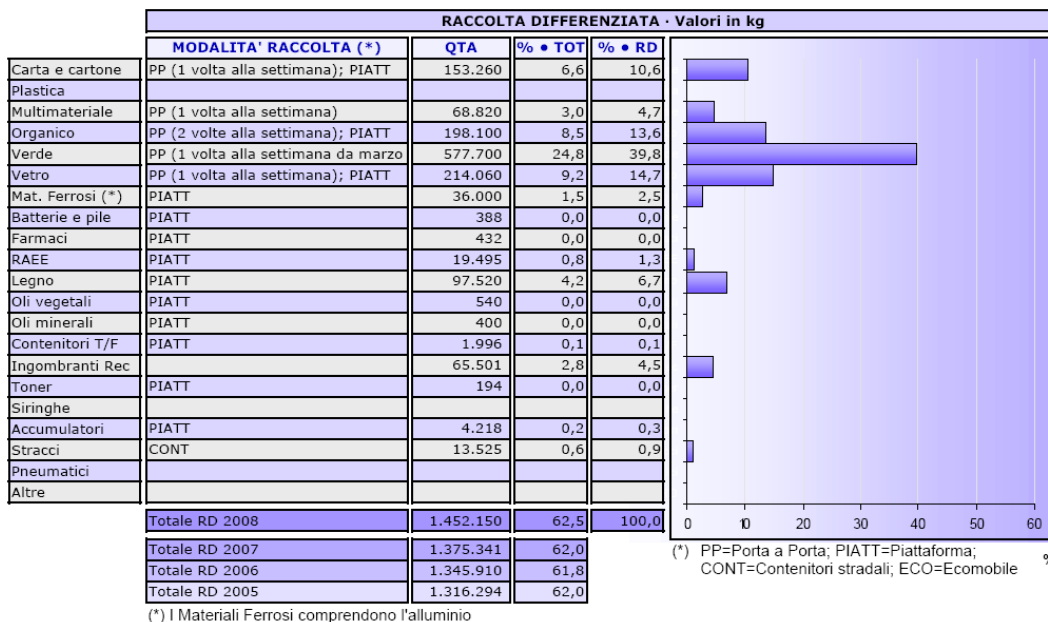
Tabella 3.7 - Produzione di rifiuti sul territorio comunale

RIEPILOGO DEI DATI 2008 (valori in t)			
RU INDIFFERENZIATI:	594,69	25,6%	% RD 62,46%
SPAZZAMENTO:	31,54	1,4%	
INGOMBRANTI:	246,41	10,6%	
RD:	1.452,15	62,5%	
TOTALE RU:	2.324,79	100,0%	
Ingombranti a recupero:	65,50		ABITANTI: 4.875
Inerti:	87,33		Utenti domestiche: 1.836
Cimiteriali:	0,06		Utenti non domestiche: 236

PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI - Valori in t					
	INDIFF	SPAZZ.	INGOM.	RD	TOTALE
2005	602	55	150	1.316	2.123
2006	602	74	157	1.346	2.179
2007	616	52	176	1.375	2.220
2008	595	32	246	1.452	2.325
%	25,6%	1,4%	10,6%	62,5%	100,0%

PRODUZIONE DI RIFIUTI PRO-CAPITE - Valori in kg						
	ABITANTI	INDIFF	SPAZZ.	INGOM.	RD	TOTALE
2005	4.580	131	12	33	287	464
2006	4.701	128	16	33	286	463
2007	4.757	130	11	37	289	467
2008	4.875	122	6	51	298	477
Media Prov.le		237	16	21	240	514

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento



Fonte: Provincia di Milano - Osservatorio Rifiuti

3.2.9 Rumore

L'inquinamento acustico in aree urbanizzate è un fenomeno legato essenzialmente al traffico veicolare e alla presenza di alcune tipologie di attività produttive. Situazioni critiche possono essere messe in evidenza da un lato attraverso le segnalazioni di privati cittadini o loro comitati, dall'altro in modo più oggettivo attraverso rilievi fonometrici.

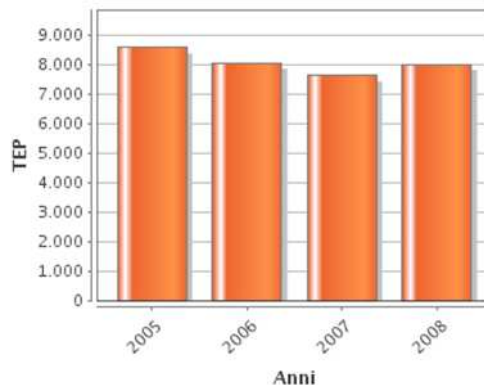
Si avrà cura di considerare i dati più recenti disponibili per mettere in evidenza le criticità attuali e di individuare le azioni e gli interventi possibili per una loro riduzione. Nella progettazione di nuove aree produttive e nuove infrastrutture o in interventi di riqualificazione delle stesse, il ricorso a buone pratiche e alle migliori tecnologie disponibili permette in larga misura di prevenire e risolvere il disturbo acustico indotto dai mezzi di trasporto e dalle attività produttive.

3.2.10 L'energia

Non è facile reperire dati in merito ai consumi energetici a livello comunale. Anche questo tema è in buona parte legato ai comportamenti e alle scelte individuali e, anche in questo caso, la VAS può evidenziare azioni riguardanti i singoli da un lato, le modalità realizzative di insediamenti residenziali e industriali dall'altro, in termini di buone pratiche e migliori tecnologie disponibili per il risparmio energetico.

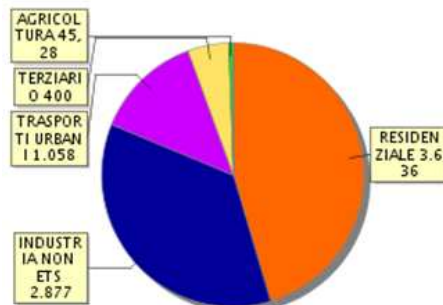
Di seguito sono riportati i consumi energetici finali comunali, suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, ecc.), con l'esclusione della produzione di energia elettrica.

Figura 3.26 - Consumi per anno



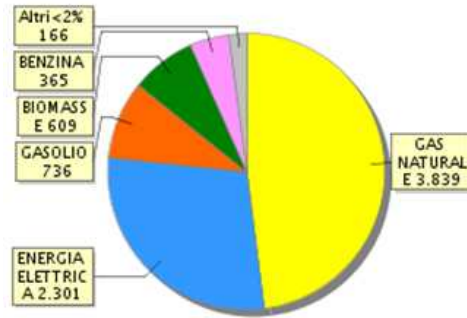
Fonte: SiReNa - Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente - sito web

Figura 3.27 - Consumi per settore (TEP)



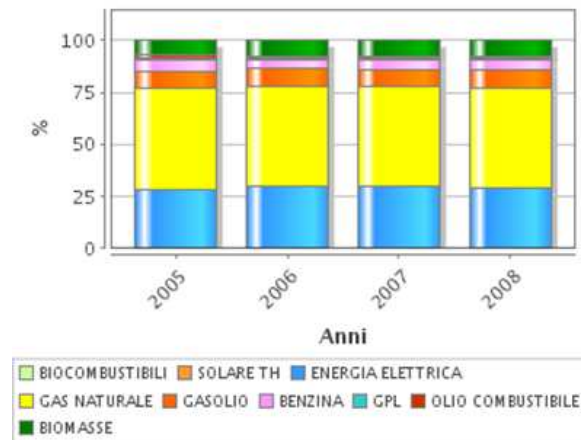
Fonte: SiReNa - Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente - sito web

Figura 3.28 - Consumi per vettore (TEP)



Fonte: SiReNa - Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente - sito web

Figura 3.29 - Consumo percentuale dei vettori per anno

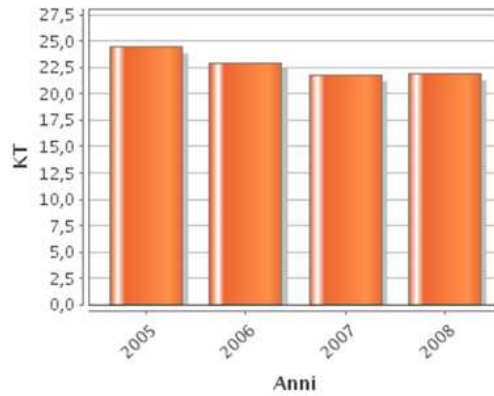


Fonte: SiReNa - Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente - sito web

Nelle figure seguenti sono riportati i dati relativi al bilancio ambientale comunale in termini di emissioni di gas serra (esprese come CO₂ equivalente) connesse agli usi energetici finali. Vengono quindi considerate le emissioni legate ai consumi di energia elettrica e non quelle prodotte dagli impianti di produzione elettrica. Trattandosi dei soli usi energetici, le emissioni non tengono conto di altre fonti emissive (ad es. emissioni da discariche e da allevamenti zootecnici). I dati resi disponibili non costituiscono, pertanto, una misura delle emissioni di gas serra sul territorio, ma restituiscono una fotografia degli usi energetici finali in termini di CO₂eq.

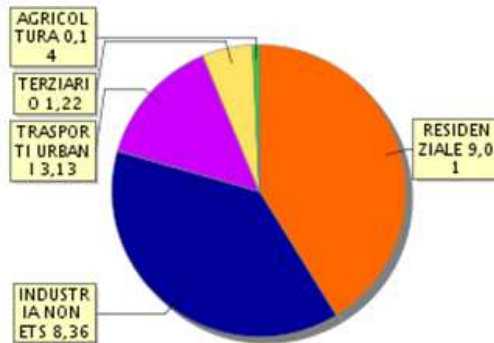
V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Figura 3.30 - Emissioni per anno



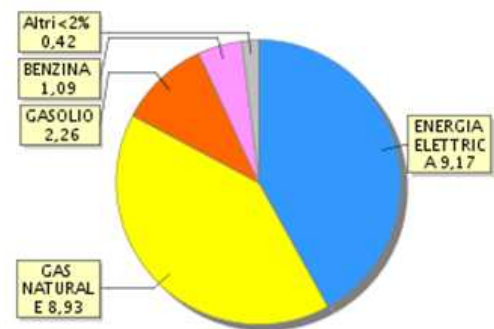
Fonte: SiReNa - Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente - sito web

Figura 3.31 - Emissioni per settore (KT)



Fonte: SiReNa - Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente - sito web

Figura 3.32 - Emissioni per vettore (KT)



Fonte: SiReNa - Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente - sito web

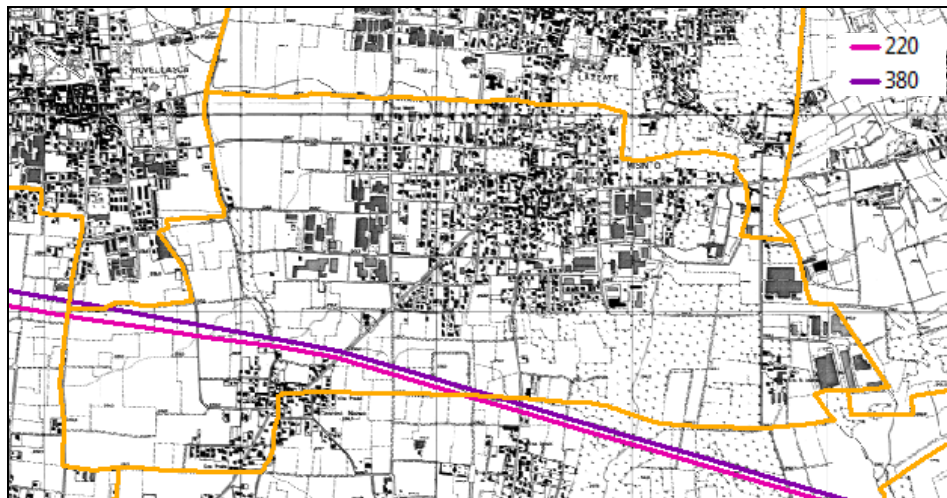
3.2.11 Radiazioni

Sarà cura della VAS verificare la presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti, quali elettrodotti, antenne per la telefonia mobile, stazioni radio base ed eventuali altre sorgenti sul territorio e considerare le misure disponibili dei relativi campi elettromagnetici in relazione alle sensibilità potenzialmente interferite.

Nel comune di Misinto, secondo i dati contenuti nel Rapporto Sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia di ARPA aggiornato al 2009, sono presenti 3 impianti radiobase, per una densità di potenza totale al connettore d'antenna di 0,071 kW/km². Non sono stati rilevati superamenti dei valori di riferimento normativo dei campi elettromagnetici.

Due linee elettriche (220 e 380 kV) attraversano il territorio comunale tra il capoluogo e la frazione Cascina Nuova.

Figura 3.33 - Linee elettriche sul territorio comunale



Fonte: dati Regione Lombardia

Il Rapporto dello Stato dell'Ambiente (2009 - 2010) di ARPA riporta i valori di concentrazione media (Bq/mc) delle attività di Radon indoor; da tali rilievi risultano, nel territorio di Misinto, valori di concentrazione compresi tra 50 e 100 Bq/mc, valori, quindi, inferiori sia ad un valore di attenzione in ambiente chiuso (oltre il quale intraprendere provvedimenti) di 200 Bq/mc per i nuovi insediamenti, sia a quello di 400 Bq/mc per gli insediamenti esistenti.

3.2.12 Quadro riassuntivo delle Criticità specifiche attuali

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle principali criticità e degli aspetti di valore, sotto il profilo ambientale e territoriale attualmente interessanti il comune di Misinto, desunte dai capitoli precedenti e suddivise per tema ambientale e territoriale, utili alle valutazioni successive, verso le quali il PGT deve relazionarsi.

È importante sottolineare che questo non è un quadro esaustivo di tutti gli aspetti del territorio degni di attenzione sotto il profilo ambientale, ma di quelli emersi sulla base dei dati e delle informazioni disponibili.

Tabella 3.8 – Elementi di valore (+) e aspetti di criticità (-) del comune di Misinto

Tema		Punti di attenzione prioritari
Il sistema insediativo	-	<ul style="list-style-type: none"> • continuità con l'urbanizzato di Lazzate; • presenza di tre grandi aree a destinazione produttiva/artigianale/commerciale, due delle quali limitrofe al tessuto residenziale e una all'area boschiva.
	+	<ul style="list-style-type: none"> • concentrazione dell'urbanizzato prevalentemente sul lato nord del territorio comunale.
Infrastrutture per la Mobilità	+	<ul style="list-style-type: none"> • assenza di grosse infrastrutture stradali.
Aria	-	<ul style="list-style-type: none"> • principali responsabili delle emissioni di inquinanti in atmosfera: <ul style="list-style-type: none"> ○ combustione non industriale ○ trasporto su strada • concentrazioni elevate di PM10 • elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV • alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico • situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti
Risorse idriche	-	<ul style="list-style-type: none"> • area caratterizzata da alta vulnerabilità da nitrati; • stato ambientale del Torrente Guisa pessimo.
Suolo e sottosuolo	-	<ul style="list-style-type: none"> • territorio occupato in gran parte da strutture urbane; • presenza di continuità con il tessuto urbanizzato di Lazzate.
	+	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di boschi nella porzione orientale, corrispondenti con il Parco delle Groane;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tema		Punti di attenzione prioritari
Paesaggio	+	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di elementi di interesse paesistico (ambiti di rilevanza paesistica, ambito di rilevanza naturalistica, elementi di architettura religiosa, insediamenti rurali di rilevanza paesistica, elementi di architettura civile residenziale); • presenza di un bene di interesse artistico e storico vincolato.
Ecosistema	-	<ul style="list-style-type: none"> • territorio comunale in gran parte urbanizzato.
	+	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di elementi della Rete Ecologica della Provincia di Milano (ganglio principale, corridoi ecologici secondari, zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico e varco); • presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale (elemento di primo livello e elemento di secondo livello); • presenza del Parco delle Groane; • presenza del SIC "Boschi delle Groane"; • presenza dell'Area Prioritaria per la Biodiversità "Groane".
Rischio	+	<ul style="list-style-type: none"> • il territorio comunale ricade in zona sismica 4 "sismicità irrilevante"; • non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante; • assenza di siti contaminati.
Rifiuti	+	<ul style="list-style-type: none"> • valore della Raccolta Differenziata superiore a quello previsto come obiettivo; • valore della produzione pro-capite di rifiuti al di sotto della media provinciale e in diminuzione;
Radiazioni	+	<ul style="list-style-type: none"> • non sono stati rilevati superamenti dei valori di riferimento normativo dei campi elettromagnetici; • i valori di concentrazione media (Bq/mc) delle attività di Radon indoor rilevati tra il 2003 e 2004 sono inferiori sia ad un valore di attenzione in ambiente chiuso di 200 Bq/mc per i nuovi insediamenti, sia a quello di 400 Bq/mc per gli insediamenti esistenti;
	-	<ul style="list-style-type: none"> • Il territorio è attraversato da 2 linee elettriche; • sono presenti 3 impianti radiobase e 3 impianti radiobase, per una densità di potenza totale al connettore d'antenna rispettivamente di 0,071 kW/km² e di 1,277 kW/km²;

4 INDICATORI DISPONIBILI

Si presenta un primo quadro di indicatori disponibili, tratti dal progetto della Provincia di Milano EcoSistema metropolitano, edizione 2007.

	Unità misura	Valore Comune	Media Comuni dell'area	Media Comuni della classe	Ranking su	Variazione rispetto a
		Misinto	Brianza	< 5.000 ab	Provincia	anno precedente
SOSTENIBILITA' SOCIO-ECONOMICA						
Risparmi procapite	euro/ab	nd	11.440	9.733	◇	nd
Imprese per abitante	impr./1.000ab	74	69	67	😊	-3.1
Tasso di attività	% pop.	57	55	58	😊	-
Tasso di occupazione femminile	% pop.	44.3	41.3	45.0	😊	-
Tasso di istruzione superiore totale (media superiore)	% pop.	23.0	26.6	26.7	😞	-
Tasso di istruzione superiore totale (laurea)	% pop.	2.8	5.6	4.8	😞😞	-
Tasso di istruzione superiore femminile (media superiore)	% pop.	24.2	25.7	27.0	😞	-
Tasso di istruzione superiore femminile (laurea)	% pop.	3.0	5.5	4.8	😞😞	-
Popolazione straniera residente	% residenti	1.7	4.0	4.0	😞😞	0.2
FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE						
Emissioni di PM10 (densità)	kg/ha	10	22	16	😊	-
Emissioni di NOX (densità)	kg/ha	76	197	127	😊	-
Emissioni di CO2 [procapite]	kg/ab	3.911	5.440	10.815	😊😊	-
Portata idrica prelevata ad uso potabile procapite	l/s su 1.000 ab	7	11	16	😊😊	-0.9
Area urbanizzata (da PRG)	% sup. terr.	39	46	20	😊	-
Tasso di artificializzazione reale	% sup. terr.	37	49	21	😊	-
Tasso di motorizzazione privata	n auto/100 ab	58	58	58	😊	0.7
Tasso di motorizzazione complessiva	n mezzi/100	74	74	75	😞	0.9
Pendolari che usano auto privata	% spostam.	83	81	83	😞	-
Spostamenti sistematici generati resid. con auto,motociclo	% spostam.	71%	69%	1	😞	-
Spostamenti sistematici entranti resid. con auto,motociclo	% spostam.	95%	89%	1	😞😞	-
Tempo medio viaggio auto privata	min/viaggio	32	31	33	😊	-
Tempo medio viaggio trasporto pubblico	min/viaggio	70	65	68	😞	-
Incidentalità stradale: incidenti	n /10.000 ab	26	33	30	😊	10.7
Incidentalità stradale: feriti	n /10.000 ab	46	44	44	😊	28.1
Incidentalità stradale: morti	n /10.000 ab	0	0	1	😊	-2.2
Produzione procapite di rifiuti	kg/ab	464	448	481	😊	-11.2
Industrie a rischio di incidente rilevante	ind./10000	0	2	14	😊😊	0,0

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

	Unità misura	Valore Comune	Media Comuni dell'area	Media Comuni della classe	Ranking su	Variazione rispetto a
		Misinto	Brianza	< 5.000 ab	Provincia	anno precedente
QUALITÀ DELLE COMPONENTI AMBIENTALI						
Concentrazione PM10 (ove applicabile)	µg/m3	na	51	0	◇	-
Concentrazione NO2 (ove applicabile)	µg/m3	na	53	39	◇	-
Concentrazione CO (ove applicabile)	mg/m3	na	1,2	0	◇	-
Concentrazione C6H6 (ove applicabile)	µg/m3	na	0	0	◇	-
Concentrazione SO2 (ove applicabile)	µg/m3	na	0	4	◇	-
Qualità risorse idriche superficiali LIM (ove applicabile)	livello	na	5	3	◇	na
Qualità risorse idriche superficiali IBE (ove applicabile)	classe	na	4	3	◇	na
Aree boscate, arboree-arbustive (da PIF)	% sup. terr.	15,4	8,6	6	😊	-
Verde urbano procapite (da PRG)	m2/ab	19,5	17,6	26	😊	-
Verde urbano procapite reale	m2/ab	13,0	20,8	33	😞	-
Aree da bonificare sul territorio comunale	m2/ha	61,3	93,7	33	😊	-
Aree dismesse sul territorio comunale	m2/ha	0	37	1	-	-
Livello massimo di rumore stradale notturno	dB(A)	nd	62	57	◇	-
Livello massimo di rumore stradale diurno	dB(A)	nd	69	66	◇	-
Percentuale misure rumore da traffico notturno >55 db(A)	%	nd	45%	0	◇	-
Percentuale misure rumore da traffico diurno >65 db(A)	%	nd	45%	0	◇	-
Potenza installata impianti radioMF	W	0	11	4	😊😊	-
Potenza installata impianti DVB-H o televisione	W	81	90	97	😞	-
Potenza installata impianti telefonia mobile	W	0	0	41	😊😊	-
CAPACITÀ DI RISPOSTA						
Aree bonificate (in % su aree da bonificare)	%	8%	35%	0	😞	-
Aree a tutela paesistica (aree protette + SIC e ZPS)	% sup. terr.	26	17	59	😊	-
Aree ad agricoltura biologica (incluso in conversione)	% SAU	0,0	1,4	1	😞😞	0,0
Solare fotovoltaico (pot. installata con finanziamenti)	KW/ 1.000 ab	0,9	0,7	2	😊	-
Percentuale di residenti nelle classi inquinamento acustico	% totale	nd	85%	1	◇	-
Piste ciclabili esistenti (portanti e supporto)	m / 1.000 ab	851	364	1.096	😊	-
Pendolari che usano trasporto pubblico locale	% spostam.	17	19	17	😞	-
Spostamenti sistematici generati resid. con trasporto pubbl.	% spostam.	13%	14%	0	😞	-
Spostamenti sistematici entranti resid. con trasporto pubbl.	% spostam.	0%	6%	0	😞😞	-
Spostamenti sistematici generati resid. con bici, a piedi, altro	% spostam.	16%	17%	0	😞	-
Spostamenti sistematici entranti resid. con bici, a piedi, altro	% spostam.	5%	5%	0	😊	-
Quota autoveicoli euro 3 o euro 4 sul totale	%	43	41	43	😊	-
Quota veicoli euro 3 o euro 4 sul totale	%	35	35	36	😊	-
Parcheggi d'interscambio ferroviario	posti/100spos	na	6,1	8	◇	-
Percentuale di raccolta differenziata	%	62	57	57	😊	6,0
Industrie certificate ISO14001	ind./10000	29,4	24	31	😊	-
Industrie certificate EMAS	ind./10000	0,0	1,7	1	😞😞	-
Industrie certificate SA8000	ind./10000	0,0	0,5	0	😞😞	-
Agriturismo (strutture)	n strutture	0	0,1	0	😞	0,0
Organizzazioni di volontariato	n /10.000 ab	7	4	4	😊😊	-0,1
Biblioteche: prestiti libri	n / ab	0,99	2,59	2	😞	0,1
Ambulatori: strutture	n /10.000 ab	0,0	0,3	0	-	0,0
Consultori familiari: strutture	n /10.000 ab	0,0	0,0	0	-	0,0

nd = dato non disponibile

na = dato non applicabile

5 QUADRO PRELIMINARE DELLE FONTI UTILIZZABILI

Si presenta nel seguito un primo quadro preliminare delle fonti informative utilizzabili per la redazione del Rapporto Ambientale.

Tema	Ente / autore	Documento o Banca dati	Link e percorso
Lo stato dell'ambiente della provincia di Milano in sintesi	ARPA	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2009 – 2010	http://ita.arpalombardia.it/ita/RSA_2009-2010/index.asp
Lo stato dell'ambiente della provincia di Milano in sintesi	ARPA	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2007	http://ita.arpalombardia.it/ita/servizi/rsa/index_rsa.asp
Il territorio	REGIONE LOMBARDIA	Sistema informativo territoriale	
	PROVINCIA DI MILANO	Sistema informativo territoriale	
Il contesto socio-economico in sintesi	PROVINCIA DI MILANO	Progetto EcoSistema Metrpolitano, 2007	http://www.provincia.milano.it/pianificazione_territoriale/agenda_21/progetti_iniziative/EcoSistema_Metropolitano_2007/EcoSistema_2007_publicazione.html
La popolazione	ISTAT	Annuario statistico regionale aggiornamento al 2009	http://www.ring.lombardia.it/
Aria	INEMAR	Inventario Emissioni in Aria, dati al 2008	http://www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm
	REGIONE LOMBARDIA E ARPA	Qualità dell'aria e salute, 2007	http://www.arpalombardia.it/qaria/pdf/13%20Doc%20Qualità%20Aria%20e%20Salute.pdf
Acqua	REGIONE LOMBARDIA	Programma di Tutela e uso delle acque 2006	http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaAcquie/contenuti_informativi/contenuto_informativo_Acqua.shtml?957
	ATO DELLA PROVINCIA DI MILANO	Piano d'ambito	http://www.atoprovinciadi milano.it/piano_ambito_2.html

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tema	Ente / autore	Documento o Banca dati	Link e percorso
Aree protette		Parchi, riserve e altre aree naturali protette in Lombardia	http://www.parks.it/regione.lombardia/index.html#Milano
Natura e biodiversità	REGIONE LOMBARDIA, FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE.	Relazione di sintesi "Rete ecologica della Pianura Padana Lombarda - Fase 1: aree prioritarie per la biodiversità", 2007	
Paesaggio e beni culturali	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA	I.D.R.A. Information Database on Regional Archaeological-Artistic-Architectural heritage - Archivio dei beni archeologici della Lombardia	http://www.lombardia.beniculturali.it/Page/t01/view_hm?idp=96
Mobilità e trasporti	REGIONE LOMBARDIA	Monitoraggio della circolazione stradale extraurbana, aggiornato al 2007	
Rifiuti	PROVINCIA DI MILANO	Osservatorio Rifiuti 2007	http://www.provincia.milano.it/ambiente/rifiuti/doc/PubblicazioneDati2007_low_res_30_01_2009.pdf
Energia	REGIONE LOMBARDIA	SiReNa - Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente	http://sirena.cestec.eu/sirena/index.jsp
Rischio	REGIONE LOMBARDIA	Classificazione dei comuni lombardi in base al rischio sismico: D.G.R n.7/14964 del 7/11/2003	
	MINISTERO DELL'AMBIENTE APAT	Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, aggiornato al 2009	http://www.minambiente.it/moduli/output_immagine.php?id=2357
	AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, aggiornato al 2007	http://www.adbpo.it/online/ADBPO/Home/Pianificazione/Pianostralcioapprovati/PianostralcioiperlAssettoIdrogeologicoPAI.html

P.G.T. DEL COMUNE DI MISINTO
DOCUMENTO DI PIANO

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Pavia, maggio 2011

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.